Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Sabato 28 Febbraio | Numero 49

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***Il Numero 41** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

Visto il parere del Consiglio dell'Industria e del Commercio;

Visto il parere del Consiglio Superiore di Sanità;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento, visto, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti, per la esecuzione della legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
G. Baccelli.
G. Giolitti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

REGOLAMENTO
per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Art. 1.

È opificio industriale o laboratorio, agli effetti della legge 19 giugno 1902, n. 242, ogni luogo ove si compiano lavori manuali di natura industriale col mezzo di motori meccanici, qualunque sia il numero degli operai adibiti. Quando non si adoperino motori, è considerato opificio o laboratorio ogni luogo dove lavorino riuniti normalmente più di 5 operai di ogni sesso ed età.

I lavori delle arti edilizie sono, per gli effetti della suddetta legge, quelli che hanno per oggetto la costruzione, riparazione o manutenzione od anche il restauro di edifizi pubblici o privati.

I lavori delle gallerie, qualunque ne sia la destinazione, sono assimilati a quelli delle cave e delle miniere.

I lavori delle torbiere sono assimilati a quelli delle cave.

Art. 2.

Le denunzie prescritte dall'articolo 3 della legge debbono almeno indicare:

1° il luogo o i luoghi in cui sono situati gli opifici industriali, le miniere, cave, gallerie, i magazzini, i laboratori, e, per le arti edilizie, i cantieri;

2° l'oggetto dell'industria;

3° se il lavoro è fatto esclusivamente a mano o fatto col sussidio di motori meccanici; il sistema e la forza dei medesimi;

4° il numero degli operai.

Tali denunzie saranno fatte sopra stampati conformi al modello da stabilirsi dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Gli stampati verranno distribuiti gratuitamente dalle Prefetture per conto del Ministero suddetto.

Art. 3.

Le denunzie annuali si faranno pervenire alle rispettive Prefetture entro il primo bimestre dell'anno.

Le modificazioni per cessazione permanente del lavoro, per cambiamento di ditta, per adozione di motori meccanici, come pure per rinuncia all'impiego delle donne e dei fanciulli, nei lavori contemplati dalla legge, saranno denunciate al Prefetto nel termine di un mese dalla data della variazione.

Quelle aziende poi che addivenissero all'impiego di donne o di fanciulli nei lavori a cui la legge si riferisce, dopo il termine stabilito, dalla legge stessa per la prima denuncia, o dal presente articolo per le denuncie annuali, dovranno farne prontamente dichiarazione, collo stampato sopracitato.

Art. 4.

L'obbligo del libretto, in conformità dell'articolo 2 della legge, s'intende limitato alle nuove ammissioni.

Sono pertanto dispensati da tale obbligo i fanciulli che alla data dell'applicazione della legge nuova si trovino già muniti di libretto in conformità della legge del 1886.

Il libretto sarà conforme al modello *A* annesso al presente regolamento e vi saranno allegati il testo della legge e del regolamento.

I sindaci terranno un registro dei libretti rilasciati, conforme al modello che sarà stabilito dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Essi potranno emetterne duplicati nel caso di smarrimento o di deterioramento dipendente dall'uso.

Art. 5.

I gerenti, direttori e cottimisti da cui dipende l'opificio industriale, il laboratorio, il cantiere, la cava o la miniera, prima di ammettere nel loro cantiere o stabilimento donne minorenni o fanciulli d'età inferiore a 15 anni, si faranno consegnare il libretto di cui all'articolo precedente, e dovranno conservarlo per tutto il tempo in cui la donna minorenne od il fanciullo rimane alla loro dipendenza e registrare in esso la data di ammissione e quella in cui la donna minorenne od il fanciullo lascia il lavoro.

Nello stesso libretto sarà fatta annotazione quando la donna minorenne od il fanciullo cambiano di mestiere.

Essi terranno un registro dal quale risulti il nome, il cognome, la paternità, il luogo e la data di nascita delle donne minorenni e dei fanciulli sino ai 15 anni compiuti addetti al loro cantiere o stabilimento. Il registro sarà conforme al modello che verrà stabilito dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Qualora il titolare del libretto cessi di appartenere all'azienda sarà obbligo del direttore di riconsegnargli il libretto stesso.

Art. 6.

Le visite mediche sono fatte dall'ufficiale sanitario comunale.

Nei Comuni, nei quali il Prefetto lo reputi opportuno per la regolarità e speditezza del servizio, potranno essere delegati alle visite altri medici, scelti, su proposta del medico provinciale, specialmente fra i medici condotti del Comune stesso. Essi eserciteranno, agli effetti di legge, le medesime attribuzioni affidate all'ufficiale sanitario comunale.

Art. 7.

Nel certificato di attitudine al lavoro il medico deve dichiarare di avere sottoposto ad una accurata visita la donna minorenne o il fanciullo indicati nel certificato stesso, e di essersi accertato che per la loro condizione di salute e per la loro costituzione fisica, sono adatti, senza nocumento pel loro sviluppo organico, al lavoro manuale, specificando quei lavori ai quali, eventualmente, il medico non credesse adatta la persona visitata. Nel certificato medico indicherà anche i connotati del titolare.

Art. 8.

La visita della minorenne deve essere fatta alla presenza d'una sua parente o di altra donna di sua fiducia.

La visita sarà ripetuta ogni qualvolta un Ispettore governativo reputi che lo stato di salute del fanciullo, o della donna minorenne, non permetta loro di continuare nel lavoro al quale sono addetti.

Art. 9.

L'ufficiale sanitario dovrà assicurarsi con visite periodiche se le minorenni ed i fanciulli sono atti a sostenere il lavoro nel quale sono occupati o se sono affetti da malattie contagiose.

Il medico provinciale verificherà ogni anno, con visite nel proprio distretto, l'andamento del servizio sanitario, per suggerire all'uopo gli opportuni provvedimenti.

Art. 10.

Gl'ingegneri ed aiutanti delle miniere e gl'ispettori delle industrie dovranno, quando abbiano dubbi sull'attitudine fisica delle minorenni o dei fanciulli a sostenere il lavoro nel quale trovansi occupati, sottoporli alla visita del medico comunale, escludendo dal lavoro le minorenni o i fanciulli che dalla visita medica risultino incapaci o affetti da malattie contagiose.

Se il risultato della visita contraddica al certificato medico in forza del quale le donne minorenni o i fanciulli furono ammessi al lavoro, gli ispettori debbono riferire il fatto al medico provinciale.

Le operaie puerpere che intendono riprendere il lavoro debbono presentare, e gli esercenti debbono esigere da esse un certificato, da cui risulti che è trascorso dal giorno del parto almeno il termine di un mese, prescritto dall'art. 6 della legge. Il certificato sarà rilasciato senza alcuna spesa a carico dell'operaia, dall'ufficiale sanitario, o da uno dei medici condotti, od anche, con l'autenticazione del Sindaco, da una delle levatrici condotte del Comune.

Nei casi preveduti nella seconda parte del predetto articolo 6 della legge, l'ufficiale sanitario comunale deve eseguire la visita medica e rilasciare il relativo certificato, senza alcuna spesa a carico dell'operaia.

Art. 11.

Per l'esecuzione dell'articolo 4 della legge sono reputati lavori insalubri o pericolosi quelli che vengono eseguiti nelle industrie indicate nelle seguenti tabelle:

TABELLA A

—

Industrie insalubri o pericolose a cui è assolutamente vietata l'applicazione delle donne minorenni e dei fanciulli prima di 15 anni compiuti.

1. Macinazione e raffinazione dello zolfo.
2. Fabbriche di polveri piriche, dinamite ed altri esplosivi.
3. Id. di acido solforico o di acido nitrico.
4. Id. di solfuro di carbonio.

5. Fabbriche di fosforo, di cloro, di cloruro ed ipoclorito di calce.
6. Id. di cromati
7. Id. di ossido di piombo e di biacca e preparati antimoniali.
8. Id. di sali di soda col metodo dell'acido solforico.
9. Id. di ammoniaca, potassa e sali relativi.
10. Id. di cianuro ferro potassico o prussiato giallo.
11. Id. di colori dell'anilina e della muresside.
12. Id. di colori a base arsenicale e di preparati arsenicali.
13. Id. di collodio e di celluloide.
14. Id. di eteri, solforico ed acetico.
15. Industria del raffinamento dei metalli preziosi.
16. Id. della doratura ed argentatura.
17. Id. degli specchi con amalgama di mercurio.
18. Id. della distillazione e raffinamento del petrolio.
19. Id. della lavorazione del piombo metallico e fonderie di caratteri.
20. Id. della lavorazione dello zinco e preparazione del bianco di zinco.
21. Id. dell'estrazione dell'olio dalle sanse e di altri olii grassi col solfuro di carbonio.
22. Id. delle sardigne, ossia trattamento di residui animali per la produzione di sostanze azotate diverse.

TABELLA B

—

Lavori insalubri o pericolosi, nei quali l'applicazione delle donne minorenni e dei fanciulli di età inferiore a 15 anni compiuti è vietata o sottoposta a speciali cautele.

1. Miniere	Esclusa	l'applicazione nello scavo ed estirpazione del minerale. — Collocazioni delle armature. — Maneggio degli apparecchi d'estrazione, tornichetti, verricelli ecc. — Maneggio delle pompe e dei ventilatori nei lavori sotterranei. — Trasporto sulla testa o sulle spalle nei sotterranei, fra i punti d'escavazione e l'imbocco.
2. Cave e torbiere. . . .	Id.	nelle operazioni suaccennate e nella lizzatura dei massi.
3. Officine di preparazione meccanica dei minerali e prodotti delle miniere e delle cave.	Id.	nella polverizzazione, stacciatura a secco e movimento delle polveri.
4. Officine metallurgiche e mineralurgiche.	Id.	nel trattamento per via ignea dei minerali di piombo argentifero, zinco, arsenico, antimonio e mercurio. — Nel carico e scarico dei forni a combustione di solfo per la liquazione del minerale solfifero. — Nella torrefazione in caselle, in cumuli, ecc., dei solfuri, arseniuri ed antimoniuri in genere ed in ispecie delle metalline di rame arsenicali.
5. Impianti di produzione, trasformazione e distribuzione di elettricità.	Id.	nella manovra, pulizia e manutenzione dei quadri di distribuzione, nelle operazioni di manutenzione delle batterie d'accumulatori ed in genere in tutte le operazioni che si riferiscono agli inseritori e disgiuntori di corrente ed agli apparecchi e linee serventi alla corrente. Per gli stabimenti elettrochimici in particolare esclusa l'applicazione: *a*) nell'elettrolisi per via umida: dalle operazioni riferentisi alla formazione delle batterie di accumulatori; *b*) nell'elettrolisi per via secca: dalla polverizzazione e staccia tura a secco e dai movimenti di polveri, dalla manovra, e dal caricamento e scaricamento dei forni elettrici.
6. Fabbriche di fiammiferi.	Esclusa	l'applicazione nei locali in cui si prepara la pasta e si fa l'immersione e l'essicamento dei fiammiferi; negli altri locali saranno solo ammesse le donne minorenni e i fanciulli che risultino da visita medica non presentare carie dentaria.
7. Fabbriche pirotecniche.	Id.	nel maneggio delle polveri esplodenti.
8. Distillerie del catrame per l'estrazione della benzina, paraffina, olii minerali, ecc.	Id.	nei locali in cui si eseguiscono le distillazioni.
9. Manifatture dei tabacchi,	Id.	nell'apertura delle balle; nella cernita delle foglie non preventivamente inumidite; nelle fermentazioni e nelle demolizioni dei cumuli di fermentazione; nella essiccazione nei locali chiusi; nelle macinazioni e setacciature; nella produzione degli estratti.
10. Fabbriche di solfato di chinino.	Id.	nei locali in cui si polverizza la scorza di china e si purifica il solfato di chinino.
11. Fabbriche di vetrerie, cristallerie, smalti, lastre, vetri mousseline, conterie.	Id.	nei locali in cui si polverizza la materia prima; si soffiano i vetri mousseline; nella soffiatura dei vetri, nella politura e demolizione dei forni.
12. Fabbriche di cautchouc, guttaperca ed ebanite.	Id.	nei locali in cui si fa la vulcanizzazione con solfuro di carbonio, in quelli nei quali si preparano le soluzioni di cautchouc negli olii essenziali e dove tali soluzioni vengono applicate alle stoffe per renderle impermeabili.
13. Concerie di pelli . . .	Id.	nei locali della macinazione delle materie concianti, nei lavori di trattamento con la calce, nelle fosse di concia e dove si sviluppano liberamente polveri.
14. Fabbriche di concimi artificiali.	Id.	nei locali in cui si sviluppano liberamente polveri per macinazione, vapori e gas nocivi per reazioni chimiche.
15. Fabbriche di colla . .	Id.	l'applicazione della manipolazione e cernita delle ossa.
16. Fabbriche di carta e magazzeni di cernita.	Id.	dalla cernita e dal trituramento degli stracci e della carta usata e dalla tintura delle carte con preparati velenosi.
17. Tipografie	Id.	dalla pulitura dei caratteri.
18. Mulini di calce, gesso, cementi, pozzolana ed amianto.	Id.	dove si sviluppano liberamente polveri, a meno che sia efficacemente impedita la loro diffusione.
19. Battitura, cardatura e pulitura delle lane, dei cotoni, dei lini, della canapa, della iuta, dei crini, delle piume.	Id.	id. id.
20. Fabbriche di ceramiche.	Id.	nei locali di preparazione e macinazione delle vernici (vetrine).

21. Tintorie	Esclusa	nei locali dove si fanno preparazioni di colori e di bagni velenosi.
22. Lavori nei porti	Id.	nelle operazioni di stivaggio, od in qualsiasi altro lavoro nelle stive delle navi a vela ed a vapore; nei lavori d'imbarco e sbarco di carboni e colli pesanti dalle calate o da galleggianti a bordo dei piroscafi e viceversa, tranne che nelle operazioni del maneggio di cesti vuoti o del riempimento dei medesimi; nei lavori di pitturazione della carena e dell'interno delle navi.

Art. 12.

Con successivi Regi decreti, sentiti il Consiglio superiore di sanità, il Consiglio di Stato ed il Consiglio dell'industria e del commercio, potranno essere modificate le precedenti tabelle, ovvero indicati altri lavori da considerarsi come pericolosi ed insalubri a termine di legge.

Art. 13.

Non si possono impiegare le donne minorenni ed i fanciulli nella pulizia dei motori, dei relativi meccanismi ed organi di trasmissione mentre sono in moto.

Art. 14.

Non è permesso alle donne ed ai fanciulli di prendere i loro pasti o di rimanere, durante il tempo accordato per i pasti, nei locali in cui si compiono i lavori pericolosi ed insalubri, di che negli articoli precedenti.

Art. 15.

Apposita tabella, affissa, dove sia possibile, in modo che ne sia agevole la lettura all'ingresso di ciascun opificio industriale, laboratorio, cantiere e di ciascuna cava o miniera, od entro lo stabilimento, indicherà l'orario del lavoro per le donne ed i fanciulli. Negli stessi luoghi deve essere affisso un esemplare della legge e del presente regolamento.

Nelle tabelle dell'orario sarà specificata la durata e la ripartizione dei periodi di riposo giornaliero, coll'indicazione delle ore in cui deve aver luogo l'entrata o l'uscita.

Non saranno considerati come periodi di riposo le interruzioni di lavoro inferiori ai 15 minuti.

Art. 16.

I locali di lavoro e relative dipendenze, i dormitori e le ritirate delle fabbriche ove sono occupati fanciulli o donne di qualsiasi età debbono essere tenuti con la dovuta pulizia e soddisfare a tutte le altre condizioni necessarie alla tutela dell'igiene e della sicurezza degli operai.

Sarà disposto perchè l'aria in detti locali non sia viziata. I locali medesimi debbono, inoltre, esser forniti di acqua potabile e provveduti di latrine (distinte per uomini e per donne) in numero non minore di 1 ogni 40 persone.

Tali condizioni saranno accertate dagli ispettori delle industrie e dagli ingegneri ed aiutanti delle miniere, i quali, nei casi in cui le condizioni volute non fossero soddisfatte, indicheranno, sentito, ove occorra, l'avviso dell'ufficiale sanitario, i lavori di adattamento occorrenti. Contro le ordinanze degli ispettori potrà essere inoltrato ricorso al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Nei locali dei lavori e nelle relative dipendenze, nei refettori, nelle stanze di allattamento, nei dormitori e nelle ritirate, i proprietari, gerenti, direttori, impresari o cottimisti, eserciteranno la necessaria vigilanza perchè siano rigorosamente rispettate la sicurezza, la morale la decenza.

Art. 17.

Le camere speciali d'allattamento debbono soddisfare alle condizioni igieniche richieste dalla speciale loro destinazione.

Il tempo da concedersi alle operaie nutrici per l'allattamento, in più dei riposi prescritti dall'articolo 8 della legge, avrà almeno la durata di un'ora per quelle che allattano i propri bambini fuori della fabbrica; tale durata minima sarà di mezz'ora per quelle che profittano delle stanze d'allattamento.

Art. 18.

I regolamenti interni di cui all'articolo 11 della legge, saranno presentati ai sindaci, in doppio esemplare, nel termine di 6 mesi, dall'entrata in vigore della legge stessa, muniti della firma dell'esercente.

Il sindaco, accertata l'identità dei due esemplari, appone ad entrambi il suo visto e ne restituisce uno all'interessato per l'affissione di cui all'articolo 11 della legge.

Art. 19.

Gl'ingegneri ed aiutanti delle miniere e gl'ispettori delle industrie, ai quali è affidata la sorveglianza per l'esecuzione della legge, nel presentarsi nelle cave, nelle miniere, nei cantieri, laboratori e negli opifici industriali, debbono accertare la loro identità mostrando la carta di riconoscimento rilasciata dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 20.

Gl'ingegneri ed aiutanti delle miniere e gl'ispettori delle industrie hanno facoltà:

di visitare in tutte le loro parti le officine, i laboratori e gli altri locali attinenti ai medesimi, esclusi quelli destinati ad abitazione, limitandosi alle pratiche necessarie per la sorveglianza;

di interrogare i gerenti, i direttori, gl'imprenditori, i cottimisti, i capi-officina, gli operai, sia adulti, sia fanciulli, ed ogni altra persona presente nei luoghi sopradetti;

di esaminare i registri, i libretti, le tabelle di cui agli articoli 4, 5 e 15 del presente regolamento, nonchè i regolamenti interni di fabbrica.

Quando incontrino opposizione od ostacoli nell'esercizio del mandato ad essi affidato, gli ufficiali suddetti richiedono l'intervento della forza pubblica.

Art. 21.

Le donne ed i fanciulli che si trovino nei luoghi di lavoro contemplati dalla legge sono considerati, agli effetti della legge stessa, come addetti al lavoro, a meno che giustifichino la loro presenza per altro motivo mediante un permesso speciale della direzione.

Art. 22.

Gl'ingegneri ed aiutanti delle miniere, gli ispettori delle industrie e gli ufficiali di polizia giudiziaria accertano le contravvenzioni alle disposizioni della legge e del presente regolamento, mediante apposito verbale, in cui debbono determinare con chiarezza e precisione le circostanze del fatto e gli elementi tutti che siano necessari per illuminare i magistrati.

Il verbale dev'essere sottoscritto dall'ufficiale che ha accertata la contravvenzione, dal gerente, o dal direttore o dalla persona preposta all'ezienda e dagli agenti della forza pubblica, quando siano intervenuti.

Se la persona preposta all'azienda ricusi di firmare il verbale, l'ufficiale fa menzione nell'atto stesso di tale circostanza, indicando le ragioni, con le quali quegli abbia motivato il rifiuto.

Art. 23.

La irregolare tenuta dei libretti prescritti dall'articolo 2 della legge è punita con ammenda unica da 5 a 30 lire.

La mancata affissione dell'orario di lavoro dei fanciulli dai 12 ai 15 anni e delle donne, dell'esemplare della legge e del presente regolamento, è punita con l'ammenda da lire 10 a 25 per ogni singola omissione.

La mancanza o l'irregolare tenuta del registro dei fanciulli e

delle donne tutelati dalla legge è punita con l'ammenda unica da 25 a 50 lire.

La inosservanza delle disposizioni speciali del presente regolamento, emanate per l'applicazione degli articoli 10 e 11 della legge, è punita con ammenda di lire 50, salvo le pene maggiori sancite dall'articolo 13 di essa.

Eguale ammenda è stabilita per l'inosservanza dell'articolo 14 del presente regolamento.

L'impedimento all'ingresso nei luoghi di lavoro delle persone incaricate della vigilanza a senso dell'articolo 12 della legge, il rifiuto di rispondere alle interrogazioni delle dette persone, il dar loro scientemente risposte intese ad occultare la verità, il rifiuto di esibire loro i documenti richiesti sono puniti con l'ammenda da lire 10 a lire 50.

Art. 24.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio presenta al Parlamento, a periodi non maggiori di tre anni, una relazione sui resultati dell'applicazione della legge e del regolamento.

Questa relazione deve contenere:

1° Il resoconto delle ispezioni eseguite nel periodo di tempo cui essa si riferisce, del modo con cui fu applicata la legge, delle penalità inflitte, ecc.;

2° L'indicazione dei punti nei quali la legge è facile ad essere violata, e le proposte dei provvedimenti per renderla efficace in quei punti;

3° L'indicazione dei casi in cui l'applicazione della legge non basta a raggiungere il suo scopo, quello cioè d'impedire in genere che sia imposto alle donne ed ai fanciulli un lavoro eccessivo o per altre ragioni nocivo alla loro salute, e le proposte dei provvedimenti opportuni in conseguenza;

4° La menzione di quelle industrie, se ve ne sono, cui l'applicazione di qualche provvedimento contenuto nella legge rechi danno non giustificato dal fine della medesima, e le proposte dei provvedimenti atti a conciliare la protezione delle donne e dei fanciulli coll'interesso di tali industrie;

5° E in generale tutti i dati statistici ed altri opportuni per illustrare i fatti riferiti, o per giudicare dei provvedimenti proposti.

Disposizioni transitorie

—

Art. 25.

Durante il quinquennio in cui è permesso in via transitoria il lavoro notturno alle donne maggiorenni, saranno applicabili a queste in quanto lavorino di notte, le disposizioni degli articoli 5, 7, 8 e 10 di questo regolamento riferentisi alle donne minorenni.

Il libretto per le dette maggiorenni conterrà le stesse indicazioni di quello rilasciato ai fanciulli, ad eccezione della dichiarazione che hanno frequentato il corso elementare inferiore, ai sensi dell'articolo 2 della legge 15 luglio 1877, n. 3961.

Art. 26.

Quando concorrano circostanze eccezionali di carattere economico o sociale, debitamente accertate, il Ministro dell'agricoltura, industria e commercio potrà acconsentire le proroghe necessarie per lo spazio non maggiore di un biennio, da computarsi dall'entrata in vigore della legge.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Modulo A.

Legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli

N. ________

LIBRETTO
DI
AMMISSIONE AL LAVORO

di ________
figli __ *di* ________
e ________
nat __ *in* ________
il ________ *1* ______ *domiciliat* __
in ________
ha frequentato il corso elementare inferiore nella scuola di ________ *negli anni* ________
Inscritt __ *nel registro comunale delle donne e dei fanciulli*
il ________

________ *19* ______

Nome e cognome di chi ha la patria potestà della donna minorenne o del fanciullo ________

____

domicilio ________
firma ________
Frma della consegna del libretto ________

L'Ufficiale di stato civile

____

Bollo del Comune

N.B. — Se la donna o il fanciullo non sono nati nel Comune in cui domandano di ottenere il libretto, devono presentare l'atto di nascita, da cui soltanto verrà desunta la presente dichiarazione.

La dichiarazione di aver frequentato il corso elementare inferiore non è obbligatoria che per i fanciulli d'ambo i sessi sino all'età di 15 anni compiuti.

DICHIARAZIONE DI VISITA MEDICA

fatta a ________
di anni ________ *che intende occuparsi al lavoro di* ________
Condizioni generali (a) ________

____

Costituzione scheletrica (b) ________

____

Stato di salute abituale (c) ________

____

Attitudine al lavoro (d) ________
Data della vaccinazione o rivaccinazione ________
Connotati personali ________

____

____

Data della 1ª visita ________

L'ufficiale sanitario

____

(*a*) Se buone, mediocri o difettose.
(*b*) Se regolare o quali difetti presenti.
(*c*) Se presenta affezioni costituzionali o croniche.
(*d*) Se ha forze corrispondenti al lavoro a cui vuole applicarsi.

Data della 2ª visita ____________________
Attitudine al lavoro di ____________________

L'ufficiale sanitario

Data della 3ª visita ____________________
Attitudine al lavoro di ____________________

L'ufficiale sanitario

Data della 4ª visita ____________________
Attitudine al lavoro di ____________________

L'ufficiale sanitario

Data dalla 5ª visita ____________________
Attitudine al lavoro di ____________________

L'ufficiale sanitario

Dichiarazione del gerente l'industria a cui è ammessa la donna o il fanciullo.

1 *Ammess allo stabilimento* (1) ____ *il giorno* ____ *anno* ____ *in qualità di* ____ *Oggetto dell'industria* ____ *Sede dello stabilimento* ____ **Firma del gerente** ____	*Uscit dallo stabilimento* (1) ____ *il giorno* ____ *anno* ____ *in qualità di* ____ *Oggetto dell'industria* ____ *Sede dello stabilimento* ____ **Firma del gerente** ____
1 *Ammess allo stabilimento* (1) ____ *il giorno* ____ *anno* ____ *in qualità di* ____ *Oggetto dell'industria* ____ *Sede dello stabilimento* ____ **Firma del gerente** ____	*Uscit dallo stabilimento* (1) ____ *il giorno* ____ *anno* ____ *in qualità di* ____ *Oggetto dell'industria* ____ *Sede dello stabilimento* ____ **Firma del gerente** ____

(1) Indicare il nome della Ditta esercente.

(TESTO DELLA LEGGE E DEL REGOLAMENTO).

. . . .

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 46 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1902, n. 245, per la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto Pugliese e per la tutela della silvicoltura nel bacino del Sele.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici di accordo col Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il perimetro del bacino idrologico delle sorgenti del Sele, allo scopo e per gli effetti degli articoli 15, 16, 17 e 18 della legge suindicata, è quello segnato con tinta verde e delimitato con linea rossa sulla planimetria dello stato maggiore nella scala di 1 : 50.000 allegata al presente decreto e vistata, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 2.

La zona indicata come sopra, ricadente nei Comuni di Caposele, Lioni, Nusco, Bagnoli Irpino, Senerchia, Montella e Calabritto, in provincia di Avellino, ed in parte del Comune di Acerno, in provincia di Salerno, è limitata localmente dalla linea chiusa perimetrale sottodescritta, procedendo da Caposele verso nord, girando per Bagnoli Irpino, Acerno, Senerchia e Calabritto, ritornando a Caposele.

Dal ponte comunale sul Sele sotto Caposele all'altura di Materdomini fino all'incontro del displuvio fra i torrenti Tredogge e Minuto, displuvio anzidetto fino a quello dell'Appennino passando sotto Pietra Boiara e risalendo fino a Monte Oppido. Da questo punto la linea perimetrale passa nella valle dell'Ofanto, seguendo il sentiero che contorna il limite inferiore dei terreni boscosi e presso a poco il contatto dei terreni eocenici coi calcarei passando per Casa Imperiale, sopra la Cappelletta della Assunta, la seguente della Pietà e sopra l'abitato di Bagnoli Irpino, e proseguendo nell'alta valle del Calore taglia il vallone Calende al di sopra del Molino per raggiungere, dopo circa un chilometro, la mulattiera Bagnoli-Acerno. Da questo punto la linea di perimetro si confonde con la detta mulattiera rimontando la valle sino alla Croce di Acerno, confine tra le provincie di Avellino e Salerno. Dalla Croce di Acerno la linea scende verso l'abitato di Acerno mantenendosi a contatto con la strada rotabile, che abbandona poco prima dell'abitato, continuando lungo il piede delle coste più ripide e rimontando il thalweg del fiume Tusciano fino alle sue origini al piano del Gando dove incontra nuovamente il confine provinciale sotto il monte la Balzata.

Da questo punto la linea segue il confine medesimo salendo a metri 1741 sulla seconda punta orientale del

monte Polveracchio, di dove seguendo le creste montuose fin presso il monte Lo Pizzolo scende lungo il vallone la Caccia di Senerchia fino all'incontro dei terreni coltivati, che sono al piede delle coste calcaree, boscose o brulle e che si seguono passando sopra l'abitato di Senerchia e proseguendo sopra quello di Calabritto fino al fondo del torrente Fiume. Da questo punto la linea perimetrale segue la mulattiera che da Calabritto conduce a Caposele chiudendo il perimetro al punto di origine e cioè al ponte comunale sul Sele sotto Caposele.

Art. 3.

Nei progetti di esecuzione delle opere di cui all'articolo 18 della citata legge saranno indicate le zone da rimboschire o risarcire, quelle da mettere in difesa da pascolo e quelle da garentire con soli lavori idraulici e con semplici rinsodamenti delle sponde dei rivi o torrenti, nonchè quelle infine da rilasciarsi alla libera coltura sotto l'osservanza, in quanto occorre, delle norme stabilite dal Regolamento di cui all'articolo 15.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
N. BALENZANO.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **XXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato Superiore delle Strade Ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima Elettricità Alta Italia, con sede in Torino, è autorizzata ad esercitare a trazione elettrica la linea tramviaria nella città di Torino dalla Barriera Casale alla Barriera San Paolo, distaccandosi dalla linea in esercizio Barriera di Casale-Porta Susa e percorrendo le vie Napione, Lungo Po, Ospedale, Carlo Alberto, Corso Vittorio Emanuele II, Principi d'Acaia e la strada di San Paolo.

Art. 2.

La citata linea tramviaria sarà costruita a scartamento normale di 1,445 secondo il progetto presentato il 3 maggio 1902 dalla Società predetta, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, e per l'esercizio dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561 e del Regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, dalla medesima derivante, nonchè le condizioni contenute nel disciplinare firmato ed accettato dai rappresentanti della Società anonima Elettricità Alta Italia, in data 19 dicembre 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU

Il Numero **XXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ed il Comitato Snperiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società Anonima Inglese « The Provincie of Vicenza Steam Tramway Company Limited » con sede a Londra, concessionaria della linea Vicenza-Valdagno, con diramazione San Vitale-Arzignano, è autorizzata ad esercitare a trazione a vapore il tronco di tramvia Arzignano-Chiampo.

Art. 2.

Il suddetto tronco dovrà percorrere un tratto di 1600 metri in sede propria ed il rimanente sulla strada comunale di Chiampo, dopo aver toccata per una lunghezza di circa mille metri la sommità dell'argine sinistro del torrente Chiampo.

Il tronco stesso sarà costruito a scartamento ordinario di metri 1,445 secondo il progetto presentato il 28 settembre 1899 dalla Società concessionaria ed il progetto 14 ottobre 1901 per la variante sull'argine sinistro del torrente Chiampo, visti, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici; e per

l'esercizio di esso dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896 e del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, dalla medesima derivante, nonchè le condizioni contenute nel disciplinare 21 novembre 1901, accettato dal rappresentante della Società concessionaria suddetta.

Art. 3.

Per le spese di sorveglianza governativa all'esercizio del nuovo tronco di tramvia, la Società corrisponderà all'Erario dello Stato la tassa di lire dodici all'anno per chilometro, con decorrenza dalla data dell'apertura all'esercizio regolarmente autorizzata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. XXX (Dato a Roma l'8 febbraio 1903), col quale si modifica lo Statuto della Cassa di risparmio di Cento.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 febbraio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caserta.*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Caserta, dopo otto mesi dalla sua ricostituzione, attraversa una crisi così profonda da rendere necessario il sollecito intervento del Vostro Governo.

Sorta dalle elezioni generali del maggio ultimo scorso una rappresentanza divisa in due partiti quasi di pari forze, giacchè furono eletti 21 nomi di una lista e 19 della lista avversaria, e fallito ogni tentativo per comporre di comune accordo un'Amministrazione che potesse con autorità e sicurezza dedicarsi al riordinamento dei servizi ed allo studio delle numerose e gravi questioni che da anni attendono invano la definizione, si potè costituire una Giunta con elementi della debole maggioranza e con qualcuno della minoranza che, per altro, non ha mai preso parte all'amministrazione.

Mancando però ogni forza di coesione tanto nella maggioranza quanto nella minoranza, in difetto di un serio programma amministrativo, fra le bizze personali da una parte e le ambizioni dall'altra, tra l'indolenza di molti ed i dissidi più o meno latenti che dividevano anche quelli dello stesso partito, tra i rancori di mancate promesse e di aspirazioni insoddisfatte, la Giunta ha trascinato una vita debole e stentata, a base di transazioni, senza nulla iniziare nonchè risolvere, e senza nemmanco esaminare obbiettivamente l'opera compiuta e l'indirizzo amministrativo dato dalla precedente Amministrazione straordinaria. Poco a poco si sono manifestate defezioni e nell'uno e nell'altro campo o financo tra i componenti la stessa Giunta, contro la quale è stata mossa e ripetuta, anche da parte di qualche assessore, l'accusa di partigianeria e di trascuranza degl'interessi più vitali della città.

Nella tornata consiliare del 29 gennaio ultimo fu svolta un'interpellanza sull'indirizzo generale dell'Amministrazione, ed essendo stata posta dal sindaco la questione di fiducia, votarono in favore, su 38 presenti, 19 consiglieri compresi il sindaco e gli assessori, 18 votarono contro, uno si astenne.

A fronte di siffatta votazione, Sindaco e Giunta rassegnarono le dimissioni delle quali fu dato subito dopo formale annuncio al Consiglio.

Riuscite vane le trattative per un accordo a causa di divergenza di vedute, di ambizioni personali e di un sentimento di sfiducia serpeggiante fra i membri della stessa ex maggioranza, fu il Consiglio convocato affinchè prendesse atto delle dimissioni e provvedesse alla nomina della nuova Amministrazione.

Se non che alla relativa adunanza il Sindaco, senza neppure interpellare gli assessori, vedendo che gli veniva meno l'appoggio dei suoi, annunciò il ritiro delle dimissioni e senz'altro tolse la seduta.

Codesto atto ha sollevato vivaci proteste non solo da parte degli oppositori, ma eziandio da parte della maggioranza e di molti cittadini dando luogo ad un eccitamento degli animi che, anche sotto i riguardi dell'ordine pubblico, rende impossibile ogni ulteriore funzionamento della rappresentanza municipale.

In così fatto stato di cose ritengo necessario lo scioglimento del Consiglio comunale di Caserta, essendo questo l'unico mezzo onde costituire un'amministrazione vitale e capace di risolvere gli importanti problemi che da anni travagliano quella civica azienda e di continuare l'opera di riordinamento iniziato dal precedente Commissario Regio.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caserta è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Edoardo Verdinois è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 febbraio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Paola (Cosenza).*

SIRE!

Il R. Commissario di Paola non può nei 3 mesi della sua provvisoria gestione riparare al disordine riscontrato in quel Comune,

risolvere le importanti questioni che provocarono lo scioglimento del Consiglio comunale e avviare l'Amministrazione a un regolare funzionamento.

Difficoltà gravi si presentano nella compilazione del bilancio per il verificatosi disavanzo di amministrazione di circa lire 20 mila proveniente solo dagli esercizi 1900, 901, 902 perchè al pagamento dei debiti anteriori a tali esercizi s'intende provvedere col progetto di unificazione dei debiti del Comune con la Cassa del credito comunale e provinciale. Provvedimenti finanziari dovranno anche essere studiati dal Commissario non solo per far fronte al minore introito che si verificherà nel corrente esercizio a causa della ulteriore riduzione del dazio sui farinacei nella parte chiusa del Comune e dell'abolizione totale nella parte aperta, ma anche per migliorare i principali servizi pubblici, come l'illuminazione, lo spazzamento e la manutenzione delle vie e per provvedere all'impianto di un pubblico macello.

L'opera del R. Commissario dovrà pure essere rivolta al riordinamento dell'ufficio comunale, che lascia molto a desiderare e alla compilazione dei ruoli delle tasse finora stabilite in misura partigiana.

Altra questione che attende una completa soluzione e richiede non breve tempo è quella che concerne le operazioni domaniali che ha già richiamata l'attenzione del R. Commissario e che difficilmente potrebbe essere risoluta da un'Amministrazione ordinaria qualunque, appartenendo gli usurpatori alla parte dominante del paese.

Inoltre in seguito a denunzie pervenutegli e ad alcuni gravi fatti direttamente rilevati il R. Commissario ha creduto opportuno iniziare l'accertamento di eventuali responsabilità a carico di amministratori ed impiegati comunali.

È necessario pertanto una proroga di tre mesi ai poteri del R. Commissario di Paola e vi provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Paola, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Paola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 febbraio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Foiano della Chiana (Siena).*

SIRE!

I poteri del R. Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune di Foiano della Chiana terminerebbero il 4 marzo prossimo.

Importanti e numrose questioni richiedono però una completa soluzione prima che si proceda alla ricostituzione di quel Consiglio comunale.

Lo studio e la trattazione di alcune di esse si trova già a buon punto, e cioè la liquidazione di conti e la sistemazione di ogni partita coll'esattore della cessata gestione contro il quale è stato iniziato procedimento esecutivo; l'applicazione della tassa di posteggio e della nuova tariffa per quella di macellazione; la revisione delle liste elettorali; ma per l'esame e la definizione delle altre questioni si palesa insufficiente il breve tempo che ancora rimane alla straordinaria amministrazione del R. Commissario.

Questi deve infatti provvedere alla formazione dei ruoli delle tasse fuocatico, esercizi e rivendite e bestiame, ai restauri urgenti al Cimitero ed alla costruzione di un Camposanto per le frazioni; al riattamento del pubblico macello e del lavatoio; alla sistemazione dei pozzi di acqua potabile e delle fognature; alla nuova determinazione dei confini delle strade comunali e vicinali ed alla rivendicazione di tratti abusivamente occupati. D'altronde la nuova ricostituita amministrazione troverebbe difficoltà a vincere gli ostacoli che finora hanno ritardata la soluzione dei problemi accennati e soprattutto la questione finanziaria.

Si rende pertanto indispensabile la proroga di tre mesi ai poteri del R. Commissario del Comune di Foiano della Chiana, alla quale provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Foiano della Chiana, in provincia di Arezzo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Foiano della Chiana è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re** *in udienza del 22 febbraio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Sirolo (Ancona).*

SIRE!

Il R. Commissario del Comune di Sirolo ha già risoluto varie questioni interessanti quella pubblica azienda. Ha provveduto alla compilazione del bilancio dell'anno in corso, delle nuove tariffe per la tassa esercenti e per quella focatico, di un nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati comunali, alla definizione di due vertenze col Ministero della Marina l'una per indennità dovuta al Comune e l'altra per cessazione di affitto dei locali del Semaforo; al completamento della fognatura nell'abitato ed all'aumento dell'illuminazione, alla domanda di mutuo per la costruzione di nuovi edifici scolastici.

Ma l'opera del Regio Commissario, affinchè possa realmente arrecare beneficio al Comune, dovrà definire altre importanti pratiche, delle quali alcune sono state già iniziate, come quella per

la liquidazione degli interessi del debito del Comune verso la Congregazione di Carità, quella per la riattivazione dei lavori nelle cave di pietra di Monte Conero, quella per la sistemazione delle latrine pubbliche o private, quella per la conduttura dell'acqua ed altro la cui risoluzione è di vivo interesse per quel Municipio.

Opportuna è un'accurata revisione del conto 1902, stante le voci che corrono di pretese irregolarità. A tale compito del Regio Commissario è insufficiente il periodo di tempo che ancora rimane alla provvisoria gestione che scadrebbe il 24 corrente mese, epoca che per le elezioni non sarebbe propizia trovandosi gran parte dei cittadini lontani dal Comune.

Mi onoro quindi di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, col quale è prorogata di tre mesi la straordinaria amministrazione del Comune di Sirolo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sirolo, in provincia di Ancona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sirolo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Spairani cav. dott. Federico, consigliere ff. di consigliere delegato — Taranto cav. avv. Costantino, consigliere in servizio temporaneo al Ministero della pubblica istruzione, consiglieri di 1ª nominati consiglieri delegati di 2ª classe (L. 6000).

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Bacchetti cav. dott. Tito, segretario di 2ª classe, per esame — Miotti dott. Ausonio, id. di 1ª, per merito — Manadori dott. Alberto, id. di 2ª, per esame — Morandini dott. Egidio, id. di 1ª, id., nominati consiglieri di 4ª classe (L. 3500).

Con RR. decreti del 5 febbraio 1903:

Basile dott, Emanuele, segretario di 1ª classe, per esame — Lolli dott. Luigi, id. id., per merito — Cupido dott. Francesco, id. id., per esame — Simoni dott. Giuseppe. id. di 2ª classe, id. nominati consiglieri di 4ª classe (L. 3500).

Con RR. decreti del 29 gennaio 1903:

Barassi rag. Giuseppe — Manca rag. Celestino — Carnevali rag. Emanuele Filiberto — Frigiolini rag. Vittorio — Cacciola rag. Simone — Pergola rag. Nicola — Ercolani rag. Dario — Paganelli rag. Viscardo — De Nardo rag. Alfonso — Da Pozzo rag. Erminio — Farina rag. Saverio — Pizzari rag. Luigi — Maradei rag. Carmine — Simonetti rag. Giuseppe — Cacciari rag. Ernesto — Ricci rag. Gino — Gulì rag. Ernesto — Cavallotti rag. Alberto — Pizzolorusso rag. Vincenzo — Faranca rag. Vincenzo — Volpini rag. Luigi — Dall'Alpi rag. Donato — Lauro-Grotto rag. Raffaele — Carta rag. Leopoldo — Iacurti rag. Dionisio — Inghirami rag. Paolo — Ricci rag. Savino — Corti rag. Guido — Grilli rag. Luigi — Passerini rag. Silvio — Bracalo rag. Adolfo — Caprio rag. Enrico — Montanari rag. Efrem — Adriano rag. Giovanni — Del Buttero rag. Carlo — De Gilles rag. Corrado — Forconi rag. Vincenzo — Simonelli rag. Nicola — Contonze rag. Antonio — Olivi rag. Ubaldo — Cesana rag. Napoleone — Faccioli rag. Aldo — Viva rag. Anselmo — Garrow rag. Carlo — Novazio rag. Giovanni — Mela rag. Mario, alunni di 2ª categoria, nominati vice ragionieri di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 1° febbraio 1903:

Ledda Antonio, ufficiale di scrittura di 1ª classe, nominato ufficiale d'ordine di 3ª nell'Amministrazione centrale (L. 1500).

Con decreti Ministeriali del 18 gennaio 1903:

Santini cav. dott. Cirillo e Beltrame cav. Carlo Giovanni, consiglieri delegati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Con decreto ministeriale del 18 gennaio 1903:

Errante cav. dott. Celidonio, consigliere per anzianità e merito e Nicolai cav. dott. Vincenzo, consigliere ff. di sottoprefetto per merito promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Con decreti Ministeriali del 18 gennaio 1903:

Valentini cav. dott. Geminiano — Palumbo cav. dott. Emilio, consiglieri ff. di sottoprefetti, promossi per anzianità e merito dalla 2ª alla 3ª classe (L. 4500).

Urbani De Gheltof cav. dott. Giovanni, consigliere ff. di sottoprefetto, promosso per merito dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500).

Con decreti Ministeriali del 18 gennaio 1903:

Ortona dott. Alessandro — Andreoli cav. dott. Bartolomeo — Berti dott. Roberto, consiglieri ff. di sottoprefetti, promossi per anzianità e merito dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4000).

Con decreti Ministeriali del 18 gennaio 1903:

Guidone dott. Nicola, segretario, promosso per merito dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Crocetti avv. Antonio — Marchesani dott. Ulrico, segretari, promossi per anzianità dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Con decreti Ministeriali del 18 gennaio 1903:

Graziani dott. Bonaventura, segretario, promosso per merito dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Giannelli dott. Giuseppe — Rossi dott. Domenico — Varola dott. Giuseppe, segretari, promossi per anzianità e merito dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 18 gennaio 1903:

Colucci cav. dott. Leonardo, capo di sezione di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nominato capo divisione (tecnico) nella Direzione Generale della Sanità (L. 6000).

Con R. decreto del 25 gennaio 1903:

Goretti cav. dott. Aldo, consigliere di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 21 dicembre 1902:

Aumiller cav. dott. Alessandro Pietro, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 1° febbraio 1903:

Aumiller Vandac cav. dott. Pier Alessandro, consigliere delegato, rettificati il cognome ed i nomi in Aumiller Alessandro Pietro.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 29 gennaio 1903:

Cesario rag. Cesare — Vitti Carlo — Cecchetti rag. Domenico, alunni nominati delegati di 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 28 gennaio 1903:

Giornelli cav. Giuseppe, per merito straordinario, commissario di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L 4500).

Con R. decreto del 18 gennaio 1903:

Fulco cav. Francesco, commissario di 2ª classe a Sondrio, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Gnoato cav. Eugenio, delegato di 1ª a Roma, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute, con il titolo onorifico di commissario.

Pirelli Francesco, id. id. a Napoli, id., id., id., id.

Sacchini dott. Arcangelo, id. id. a Palermo, id., id., per avanzata età.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 6, dal 2 all'8 febbraio 1903.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Alba	Castellinaldo . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Alessandria	Acqui	Nizza Monferrato .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Asti	San Marzaro . . .	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			3	—	3	—	3	—
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Flero	»	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Cremona	Gabbioneta	»	—	1	—	—	1	—
		Lombardia			2	1	2	—	3	—
	Piacenza	Piacenza	Ziano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Bagnolo in Piano .	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Perugia	Spoleto	Spoleto	suina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Badia Tedalda . . .	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			2	—	2	—	2	—
	Bari	Altamura	Gravina	ovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
	Sassari	Sassari	Osilo	bovina	1	—	1	1	—	—
		Sardegna			1	—	1	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Mondovì	Nazzolo	bovina	1	—	1	—	1	—
			Piemonte		1	—	1	—	1	—
	Mantova	Castiglione	Maziana	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Sermide	Sermide	»	1	—	1	—	1	—
			Lombardia		2	—	2	—	2	—
	Vicenza	Thiene	Sarcedo	bovina	1	—	1	—	1	—
			Veneto		1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio	Montecchio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	San Prospero	»	1	—	1	—	1	—
			Emilia		2	—	2	—	2	—
	Girgenti	Girgenti	Campobello	equina	—	1	—	—	—	1
			Sicilia		—	1	—	—	—	1
Afta epizootica	*Cuneo*	Mondovì	Villanova	bovina	1	—	3	3	—	—
	Novara	Novara	Casalino	»	1	—	29	—	—	29
			Piemonte		2	—	32	3	—	29
	Mortara	Mortara	Mortara	bovina	1	4	1	—	—	5
	Milano	Lodi	Livraga	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Marudo	»	1	9	5	—	—	14
	»	»	Villarosco	»	1	3	4	3	—	4
	Sondrio	Sondrio	Valfurva	»	2	—	13	—	—	13
	Bergamo	Treviglio	Palosco	»	1	—	1	—	—	1
	Cremona	Crema	Offanengo	»	—	1	—	—	—	1
			Lombardia		6	25	24	11	—	38
	Padova	Este	Piacenza d'Adige	bovina	1	—	2	—	—	2
			Veneto		1	—	2	—	—	2
	Massa Carrara	Massa	Carrara	bovina	30	7	56	26	—	37
			Liguria		30	7	56	26	—	37
	Parma	Borgo S. Donnino	Borgo S. Donnino	bovina	—	3	—	—	—	3
	Bologna	Bologna	Bazzano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Crespellano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sant'Agata Bol.	»	—	1	—	—	—	1
			Emilia		1	6	1	2	1	5
	Pisa	Pisa	Cascina	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
			Toscana		—	8	—	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	*Brescia*	Salò	Bagolino	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Modena	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Perugia	Terni	Amelia	bovina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	3	—	—	—	3
		Toscana			—	3	—	—	—	3
	Aquila	Avezzano	Ortona dei Marsi . .	bovina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	1	—	—	—	1
Morva e Farcino	*Cuneo*	Alba	Santo Stefano Belbo.	equina	1	—	1	—	—	1
		Piemonte			1	—	1	—	—	1
	Bergamo	Treviglio	Zanica	equina	—	1	—	—	—	1
	Brescia	Chiari	Colombaro	»	—	1	1	—	1	1
		Lombardia			—	2	1	—	1	2
	Padova	Padova	Padova	equina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Pisa	Volterra	Campiglia	equina	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	San Miniato	San Miniato . . .	»	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	5	—	—	—	5
	Roma	Frosinone	Ceccano	equina	—	1	—	—	—	1
		Lazio			—	1	—	—	—	1
	Foggia	Bovino	Ascoli	equina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	1	—	—	—	1
	Caserta	Caserta	Arienzo	equina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Maddaloni	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1	—	1	1	—	—
	»	Napoli	Torre del Greco . .	»	—	1	—	—	—	1
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	7	—	—	—	7
	»	Cerreto Sannito	Sant'Agata dei Goti .	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Salerno	»	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Salerno*	Salerno	Scafati	equina	—	4	—	—	—	4
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	18	1	2	—	17
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta . . .	equina	—	7	—	—	—	7
	Trapani	Alcamo	Castellammare . . .	»	—	4	—	—	—	4
		Sicilia			—	11	—	—	—	11
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Cuneo*	Saluzzo	Saluzzo	canina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Bologna	canina	—	—	1	—	1	—
		Emilia			—	—	1	—	1	—
	Ancona	Ancona	Senigallia	canina	—	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Cortona	canina	—	—	1	—	1	—
		Toscana			—	—	1	—	1	—
	Caserta	Sora	Pescosolido	canina	—	—	4	—	4	—
		Regione Meridionale Mediterranea . . .			—	—	4	—	4	—
Rogna	*Perugia*	Rieti	Collalto Sabina . . .	ovina	—	40	—	—	—	40
	»	»	Magliano Sabina . .	»	1	—	135	—	—	135
		Marche ed Umbria			1	40	135	—	—	175
	Aquila	Aquila	Bussi	ovina	—	100	—	—	—	100
	»	»	Caporciano	»	—	1878	—	—	—	1878
	»	»	Collepietro	»	—	1400	—	—	—	1400
	»	»	Fontecchio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Goriano Sicoli. . .	»	—	1151	—	—	—	1151
	»	»	Navelli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	1250	—	—	—	1250
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	190	—	—	—	190
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	17	—	—	2	15
	»	»	Castellafiume	»	—	71	—	—	—	71
	»	»	Tagliacozzo	»	—	138	—	—	—	138
	»	Solmona	Roccapia	»	—	217	—	—	—	217
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	422	—	—	—	422
	»	»	Celle	»	—	179	—	—	—	179
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	3190	—	—	—	3190
		Regione Meridionale Adriatica			—	12507	—	—	2	125[illegible]5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Rogna	*Caserta*	Sora	Viticuso e Acquafond.	ovina	—	500	—	500	—	—
	Benevento	Cerreto Sannita	Cerreto	»	3	—	133	—	—	133
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	227	—	—	—	227
			Regione Meridionale Mediterranea . .		**3**	**727**	**133**	**500**	—	**860**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Bergamo*	Bergamo	Bergamo	—	—	3	—	—	—	3
	Brescia	Brescia	Brescia	—	1	—	6	—	4	2
	Cremona	Cremona	Cappella Cantona .	—	—	57	—	—	—	57
	»	»	Casalbuttano . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Grumello	—	—	8	—	—	8	—
	»	»	Ostiano	—	—	1	—	—	—	1
			Lombardia		**1**	**70**	**6**	—	**12**	**64**
	Verona	Sanguinetto	Correzzo	—	—	1	—	—	—	1
	»	Villafranca	Nogarole	—	—	3	—	—	—	3
	Treviso	Conegliano	Vazzola	—	—	5	—	—	—	5
			Veneto		—	**9**	—	—	—	**9**
	Piacenza	Fiorenzuola	Fiorenzuola	—	—	3	—	—	—	3
	Parma	B. S. Donnino	Soragna	—	1	—	1	—	1	—
	»	Parma	San Lazzaro	—	1	—	3	—	—	3
	Reggio	Guastalla	Reggiolo	—	—	4	—	—	—	4
	»	Reggio Emilia	Castelnuovo sotto .	—	—	4	—	—	—	4
	Modena	Modena	Bomporto	—	1	—	1	—	—	1
	Bologna	Bologna	Anzola.	—	1	21	8	—	5	24
	»	»	Argelato	—	—	5	—	—	4	1
	»	»	S. Agata Bolognese.	—	—	4	—	—	—	4
	Forlì	Cesena	Gatteo	—	—	1	—	—	—	1
			Emilia		**4**	**42**	**13**	—	**10**	**45**
	Ancona	Ancona	Ostra Vetere	—	—	2	—	2	—	—
	Ascoli Piceno	Fermo	Petritoli	—	—	2	—	1	1	—
	Perugia	Perugia	Todi	—	—	7	—	4	3	—
			Marche ed Umbria.		—	**11**	—	**7**	**4**	—
	Caserta	Sora	Settefrati	—	1	—	6	—	6	—
	Catanzaro	Cotrone	Belvedere di Spinello.	—	1	—	38	—	20	18
	Potenza	Melfi	Montemilone	—	—	3	—	—	—	3
			Regione Meridionale Mediterranea . .		**2**	**3**	**44**	—	**26**	**21**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 2 all'8 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	150	—	—	—	150
	»	»	Tivoli	»	—	21	—	—	—	21
		Lazio			—	**171**	—	—	—	**171**

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina . . ?	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	bovina	10	1	10	1	10	—
	ovina	1	—	1	—	1	—
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	**12**	**1**	**12**	**1**	**12**	—
Carbonchio sintomatico	equina	—	1	—	—	—	1
	bovina	6	—	6	—	6	—
	—	**6**	**1**	**6**	—	**6**	**1**
Afta epizootica	bovina	40	45	115	42	—	118
	ovina	—	1	—	—	—	1
	—	**40**	**46**	**115**	**42**	—	**119**
Tubercolosi	bovina	2	5	2	—	2	5
Morva e farcino	equina	8	88	4	2	2	88
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	1	—	8	—	8	—
Rogna	ovina	4	13274	268	500	2	13040
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	7	135	63	7	52	139
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	171	—	—	—	171

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dal 5 all'11 gennaio 1903.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio ematico . .	6	bovina	7	7
Carbonchio sintomatico .	1	»	1	1
Afta epizootica	1	»	10	—
Malattie infettive dei suini	6	suina	61	22
Rogna	1	ovina	25	—

SVIZZERA — *Dal 12 al 18 gennaio 1903.*

Carbonchio ematico . .	4	bovina	4	4
Carbonchio sintomatico .	2	»	2	2
Afta epizootica.	2	»	41	—
		ovina	7	—
Malattie infettive dei suini	9	suina	163	34

SVIZZERA — *Dal 19 al 25 gennaio 1903.*

Carbonchio ematico . .	10	equina	1	1
		bovina	9	9
Carbonchio sintomatico .	1	»	1	1
Afta epizootica	3	ov. e cap.	43	—
Malattie infettive dei suini	6	bovina	52	—
		suina	19	11

SVIZZERA — *Dal 26 gennaio al 1° febbraio 1903.*

Carbonchio ematico . . .	6	bovina	8	8
Carbonchio sintomatico .	1	»	1	1
Afta epizootica	2	»	22	—
		suina	5	—
Malattie infettive dei suini	12	»	238	23
Rogna	2	ovina	52	—
Tubercolosi	2	bovina	5	—

AUSTRIA — *Dal 1° al 7 gennaio 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	32	52
Carbonchio ematico	5	5
Tubercolosi	1	1
Morva e farcino	8	11
Rogna	18	23
Mal rossino	14	37
Setticemia dei suini	110	437
Morbo coitale	11	32
Rabbia	22	23

AUSTRIA — *Dal 7 al 14 gennaio 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	35	28
Carbonchio ematico	7	7
Morva e farcino	8	11
Rogna	20	27
Mal rossino	18	47
Setticemia dei suini	103	393
Morbo coitale	18	31
Rabbia	18	19

AUSTRIA — *Dal 11 al 21 febbraio 1903.*

Afta epizootica	34	61
Carbonchio ematico	11	12
Morva e farcino	9	12
Rogna	23	27
Mal rossino	18	42
Setticemia dei suini	89	381
Morbo coitale	7	25
Rabbia	16	17

AUSTRIA — *Dal 21 al 31 gennaio 1903.*

Afta epizootica	27	52
Carbonchio ematico	8	8
Carbonchio sintomatico	1	1
Morva e farcino	10	14
Mal rossino	13	38
Setticemia dei suini	74	318
Morbo coitale	7	42
Rabbia	33	38

UNGHERIA — *Dal 1° al 7 gennaio 1903.*

Carbonchio ematico	14	22
Rabbia	53	53
Morva e farcino	28	33
Vaiuolo	8	29
Morbo coitale	5	6
Scabbia.	107	360
Mal rossino	51	138
Setticemia dei suini	352	[illegible]

UNGHERIA — *Dal 7 al 14 gennaio 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	17	21
Rabbia	68	68
Morva e farcino	28	32
Afta epizootica	172	1091
Vaiuolo	6	27
Morbo coitale	5	5
Scabbia	100	310
Mal rossino	45	147
Setticemia dei suini	332	—

UNGHERIA — *Dal 14 al 21 gannaio 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	17	27
Rabbia	81	81
Morva e farcino	25	29
Afta epizootica	141	859
Vaiuolo	5	26
Morbo coitale	5	5
Rogna	131	345
Mal rossino	39	108
Setticemia dei suini	325	—

UNGHERIA — *Dal 21 al 28 gennaio 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	19	21
Rabbia	76	76
Morva e farcino	23	24
Afta epizootica	101	330
Vaiuolo	3	24
Morbo coitale	6	7
Rogna	154	393
Mal rossino	34	78
Setticemia dei suini	291	—

UNGHERIA — *Dal 28 gennaio al 4 feberaio 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	16	22
Rabbia	87	87
Morva e farcino	20	22
Afta epizootica	107	296
Vaiuolo	1	9
Morbo coitale	5	8
Rogna	173	377
Mal rossino	34	73
Setticemia dei suini	277	—

BAVIERA — *Dal 1° al 15 gennaio 1903.*

	Comuni	Masserie
	infetti	
Morva e farcino	3	3
Afta epizootica	4	8
Malattie infettive dei suini	7	8

BAVIERA — *Dal 15 al 31 gennaio 1903.*

	Comuni	Masserie
Morva e farcino	3	3
Afta epizootica	1	1
Malattie infettive dei suini	5	5

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO — *Dal 1° al 31 gennaio 1903.*
Nessun caso di malattia contagiosa negli animali.

Dal 16 al 31 gennaio 1903.

	Comuni infetti	Animali				Numero dei proprietari
		ammalati	morti	abbattuti	sospetti	
Pneumo-enterite contagiosa dei suini	1	2	2	—	4	1

RUMANIA — *Dal 1° al 15 gennaio 1903.*

	Numero dei Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI					
			precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica	88	bovina	3037	3504	—	—	2940	3601
Vaiuolo ovino	16	ovina	4135	1508	50	—	711	4882
Pneumo-enterite contagiosa	1	suina	53	—	8	—	—	45
Polmonite infettiva	2	»	—	30	22	—	—	8
Rabbia	2	bovina	—	1	—	1	—	—
		canina	—	1	—	1	—	—
Rogna	1	ovina	—	80	—	—	80	--

RUMANIA — *Dal 16 al 29 gennaio 1903.*

	Numero dei Comuni infetti	Specie	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica	142	bovina	3601	2631	—	6	2899	3327
Vaiuolo ovino	22	ovina	4882	4022	68	—	4343	4493
Pneumo-enterite contagiosa	2	suina	45	30	7	—	—	68
Polmonite infettiva	2	»	8	7	—	2	—	13
Rabbia	3	bovina	—	1	1	—	—	—
		canina	—	2	1	1	—	—
Rogna	1	ovina	—	62	—	—	62	—
Morva	8	—	—	(1) 26	—	26	—	—

(1) Cavalli dell'esercito.

BULGARIA — *Dal 6 al 11 gennaio 1903.*

	Distretti infetti	Circondari infetti	Comuni infetti	Città e villaggi infetti
Carbonchio ematico	1	1	1	1
Vaiuolo ovino	2	2	3	4
Rogna degli ovini	4	4	5	5
Rogna	1	1	1	1
Malattie infettive dei suini	1	1	1	1

BULGARIA — *Dal 14 al 21 gennaio 1902.*

Vaiuolo ovino	2	3	4	5
Rabbia	3	3	3	3
Angina infettiva	1	1	1	1
Morva	1	1	1	1

BULGARIA — *Dal 21 al 29 gennaio 1903.*

Carbonchio ematico	1	1	1	1
Vaiuolo ovino	3	3	5	5
Rogna ovina	5	6	7	10
Rogna caprina	1	1	1	1
Rogna equina	1	1	1	1
Rabbia	4	4	4	4
Morva	1	1	1	1

SERBIA — *Dal 27 dicembre 1902 al 3 gennaio 1903.*

	Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	4	ovina	18	172	3	—	6	181
Peste suina	3	suina	—	45	19	1	2	23
Mal rossino	1	»	—	6	5	—	—	1
Rabbia	1	canina	—	1	—	1	—	—

SERBIA — *Dal 3 al 10 gennaio 1903.*

Vaiuolo ovino	5	ovina	181	26	4	—	1	202
Peste suina	4	suina	23	49	20	1	2	49
Mal rossino	1	»	1	—	1	—	—	—

SERBIA — *Dal 10 al 17 gennaio 1903.*

	Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	5	ovina	202	—	3	—	69	130
Peste suina	4	suina	49	1	12	—	14	42

SERBIA — *Dal 17 al 24 gennaio 1903.*

Vaiuolo ovino	5	ovina	130	2	1	—	72	61
Peste suina	4	suina	24	—	1	1	12	10

SERBIA — *Dal 24 al 31 gennaio 1903.*

Vaiuolo ovino	3	ovina	61	23	—	—	2	82
Peste suina	2	suina	10	—	4	1	2	3
Rabbia	—	»	—	1	—	1	—	—

MONTENEGRO — *Dal 1° al 10 gennaio 1903* nessun caso di malattia contagiosa negli animali.

MONTENEGRO — *Dal 10 al 20 gennaio 1903.*

	Parchi o pascoli infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero degli animali ammalati
Morva	1	equina	1

MONTENEGRO — *Dal 20 al 31 gennaio 1903* nessun caso di malattia contagiosa negli animali.

TURCHIA — Si è sviluppato il barbone nei bovini nel villaggio di *Yaremdja.*

È comparsa l'afta epizootica a Tépé-Viran ed a Orkhanli.

9 gennaio 1903.

—

Continua il vaiuolo ovino a Bakli-Buyuk, 18 animali sono morti e 42 sono tuttora malati.

Si sono prese misure per soffocare l'epizoozia, gli animali infetti o sospetti sono stati vaccinati.

9 gennaio 1903.

—

È comparso il carbonchio in più punti nelle vicinanze di Cadikeuy — La malattia è stata constatata nei quartieri Adji-Baden, Nissirli-Oghlon, Haydar-Pacha, Halid-Aga, Kizil-Toprak, Konyoubachi e Nerdihan-Kariessi.

Sono morti 35 cavalli e 3 vacche nella scorsa settimana — I cadaveri sono stati bruciati, si sono presi i necessari provvedimenti per combattere il morbo.

12 gennaio 1903.

La peste bovina è comparsa a Guez-son, distretto di Pazardjik — Tutte le misure sanitarie sono state prese.

17 gennaio 1903.

—

TURCHIA — Il vaiuolo ovino è scomparso a Stragora (villaggio di *Caza de Tikvèche*), è comparso invece a Karassouli (villaggio di *Caza de Guéoguéli*).

20 gennaio 1903.

—

BUCAREST — Con ordinanza del 3 gennaio 1903 il Governo Rumeno ha nuovammente vietata l'importazione degli animali cornuti grandi e piccoli, dei prodotti greggi dei menzionati animali e dei foraggi provenienti dal Comitato di Pest - P. S. K. K. - ove si è di nuovo verificata l'epizoozia di febbre aftosa.

—

ALESSANDRIA D'EGITTO — Finora esisteva il divieto di trasbordare nei porti egiziani le pelli secche provenienti dalla Costa dei Somali e dal Sudan orientale.

Ora però (dal gennaio 1903) in seguito a pratiche fatte dal dott. Torello col Consiglio sanitario marittimo e quarantenario in Alessandria d'Egitto, nell'interesse di alcuni importatori italiani tale divieto è stato revocato purchè sieno osservate le seguenti condizioni:

1° Le pelli secche dovranno essere guardate negli speciali recinti in istato di quarantena fino al momento del rimbarco;

2° Le persone che avranno avuto contatto con dette pelli saranno disinfettate come si pratica nei parchi quarantenari del *Mex*.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 30 novembre 1902:

Cristilli Luigi, alunno di 1ª classe nella pretura di Cerignola, id id., è nominato vice-cancelliere nella pretura di Capestrano coll'annuo stipendio di lire 1300.

Orefice Vincenzo, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Nicastro, id. id., è nominato vice-cancelliere della pretura di Vibonati, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Urbano Vincenzo Filippo, alunno di 2ª classe nella pretura di Torremaggiore, id. id., è nominato vice-cancelliere della pretura di Guglionesi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Loprete Francesco, alunno di 1ª classe nella Corte di appello di Catanzaro, id. id., è nominato vice-cancelliere della pretura di Torchiara, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Tangari Salvatore, alunno di 1ª classe nella Corte di appello di Trani, id. id., è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Serrano Vincenzo, alunno di 1ª classe nella pretura di Foggia, id. id., è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Sassari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Clemente Antonio, alunno di 1ª Classe al tribunale civile e penale di Lucera, id. id., è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Macerata, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Albanese Lorenzo, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Bari, id. id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Barbarisi Giuseppe, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Lucera, id. id., è nominato vice cancelliere della pretura di Monte Giorgio, con l'annuo stipendio di lire 1300.

De Angelis Ettore, alunno di 2ª classe nella 2ª pretura urbana di Napoli, id. id., è nominato vice cancelliere aggiunto nel tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Parentela Vitaliano, alunno di 2ª classe alla Corte d'appello di Catanzaro, id. id., è nominato vice cancelliere della pretura di Todi, con l'annuo stipendio di lire 1300.

De Toma Paolo, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Trani, id. id., è nominato vice cancelliere della pretura di Pietrasanta, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Bellomo Francesco Paolo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Bari, id. id., è nominato vice cancelliere aggiunto nel tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Montanari Domenico, alunno di 2ª classe nella pretura di Bitonto, id. id., è nominato vice cancelliere della pretura di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Notari.

Con RR. decreti del 27 novembre 1902:

Vecchioni Domenico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Atri, distretto di Teramo.

Marini Alberto, notaro residente nel Comune di Cantiano, distretto di Urbino, è traslocato nel Comune di Cagli, stesso distretto.

Marini Matteo, notaro residente nel Comune di Francavilla Marittima, distretto di Castrovillari, è traslocato nel Comune di Civita, stesso distretto.

Stelluti Scala Francesco, notaro residente nel Comune di Esanatoglia, distretto di Macerata, è traslocato nel Comune di Macerata.

Mancuso Giuseppe, notaro nel Comune di Librizzi, distretto di Patti, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

La Bruna Luigi, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bertinoro, distretto di Forlì.

Con decreti Ministeriali del 29 novembre 1902:

È concessa:

al notaro De Vanna Vittore una proroga sino a tutto il 3 marzo 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Rocca di Mezzo;

al notaro Teisseire Francesco una proroga sino a tutto l'11 marzo 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Voltri;

al notaro Fossa Margutti Luigi una proroga sino a tutto il 3 marzo 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Montecarotto;

al notaro Cantù Alberto una proroga sino a tutto il 25 aprile 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Tortona.

Con RR. decreti del 30 novembre 1902:

Balestra Guido, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Spinetoli, distretto di Ascoli Piceno.

Bellezza Vincenzo Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Brindisi di Montagna, distretto di Potenza.

Douglas Scotti Riccardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ziano, distretto di Piacenza.

Poggi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Pontenure, distretto di Piacenza.

Muggiani Carlo, notaro nel Comune di Carpaneto, distretto di Piacenza, è traslocato nel Comune di Piacenza.

Arisi Francesco, notaro residente nel Comune di San Giorgio Piacentino, distretto di Piacenza, è traslocato nel Comune di Piacenza.

Faustini Pietro, notaro residente nel Comune di Travo, distretto di Piacenza, è traslocato nel Comune di Rivergaro, stesso distretto.

Pallastrelli Giuseppe, notaro residente nel Comune di Agazzano, distretto di Piacenza, è traslocato nel Comune di Vernasca, stesso distretto.

Dallaglio Eugenio, notaro residente nel Comune di Castelnuovo di Sotto, distretto di Reggio Emilia, è traslocato nel Comune di Bastiglia, distretto di Modena.

Macarone Euplio, notaro residente nel Comune di Paternò, distretto di Catania, è traslocato nel Comune di Santa Croce Camerina, distretto di Modena.

Scioscia Pietro, notaro residente nel Comune di Rapolla, distretto di Melfi, è traslocato nel Comune di Ruvo del Monte, stesso distretto.

Sesia Edoardo, notaro nel Comune di Moretta, distretto di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Bartolini Francesco è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bettona, distretto di Perugia.

Mastronardi Germano è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Castelluccio dei Sauri, distretto di Lucera.

Archivi notarili.

Con RR. decreti del 9 novembre 1903:
registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese,

È annullato il provvedimento del Prefetto della provincia di Macerata, in data 7 maggio 1899, col quale fu reso esecutorio il riparto fra i due Comuni di Potenza Picena e Montelupone della spesa per il mantenimento dell'archivio mandamentale di *Potenza Picena*, ed è rigettato il ricorso di quest'ultimo Comune contro la deliberazione 13 febbraio 1902, della Giunta Provinciale Amministrativa, salvo al Comune stesso il diritto di rinnovare nelle forme e modi di legge l'istanza per il pagamento della somma dovutagli dall'altro Comune di Montelupone, per il titolo suaccennato.

Con R. decreto del 30 novembre 1903:

Carsetti Angelo, notaro in San Severino Marche, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di L. 300, a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 15.

Culto.

Con RR. decreti del 27 novembre 1902:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

D'Amico sac. Onofrio al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Siracusa;

Mazzella sac. Giovanni ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale d'Ischia;

Pellicini sac. Pellico alla parrocchia di S. Bartolomeo a Ponte a Cappiano, Comune di Gucecchio;

Morelli sac. Francesco alla parrocchia delle Valli di Aquino.

Ceccon sac. Antonio alla parrocchia di Bastia, Comune di Rovolon.

È stato concesso l'*exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Mignini sac. Alfredo al decimo canonicato nel capitolo cattedrale di Perugia;

Andreatini sac. Domenico al canonicato del SS. Barnaba e Leonardo nel capitolo cattedrale di Pesaro;

Pilloni sac. Camillo al beneficio parrocchiale di S. Pietro in Tivoli;

Todini sac. Umberto al beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Cineto Romano;

Acquafredda sac. Domenico al beneficio parrocchiale di S. Egidio Abate in Bitonto;

Galleno sac. Pietro al beneficio parrocchiale di San Maurizio in Bracelli, Comune di Beverino.

Vagni sac. Augusto al beneficio parrocchiale di San Leonardo in Orvieto.

Foglia sac. Vittorio al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Foresto di Susa.

Gallucci sac. Rocco al beneficio parrocchiale del SS. Salvatore in Faeto.

Riposati sac. Caterino al beneficio parrocchiale di Castel Sant'Angelo di Visso

È stato sottoposto a sequestro, per misura di repressione, il beneficio parrocchiale di Cisterna, frazione del Comune di Castel di Sasso, di cui è investito il sacerdote Salvatore Perrotta.

Con Sovrana determinazione del 27 novembre 1902:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alla Bolla arcivescovile, con la quale al sac. Gioacchino Tofani fu conferito il canonicato IX nel capitolo cattedrale di Lucca.

È stato concesso il R. assenso alla erezione di due nuove parrocchie nella città di Napoli, l'una con sede nella chiesa del Purgatorio a Poggioreale, e l'altra con sede nella chiesa di Santa Maria del Buoncammino, col territorio ad esse rispettivamente assegnato nel decreto emanato, per la parte canonica, dall'arcivescovo di Napoli il 28 giugno 1902, e con la dote ivi indicata.

È stato sottoposto a sequestro, per misura di repressione, il beneficio parrocchiale di Maccagno Inferiore, di cui è investito il sac. Nazzaro Mazzucchelli.

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di Boscomarengo ad accettare il legato di un certificato dell'annua rendita pubblica di lire 25, disposto dal fu Pio Rovelli;

il parroco di Cantoira, nel Comune di Chialamberto, ad accettare la donazione manuale di una cartella dell'annua rendita di lire cinque del consolidato 5 0[0], fatta dal signor Pietro Truffo;

la fabbriceria parrocchiale di Dogliani ad accettare il legato della somma di lire 1000, disposto dal fu Giuseppe Antonio Barroero;;

il parroco di Druent ad accettare l'eredità lasciata per la istituzione di una cappellania coadiutorale curata dal fu Matteo Gianello;

la fabbriceria parrocchiale di Lenno a rinunziare al legato della somma di lire 200, disposto dal fu Giuseppe Longoni;

il parroco di Martina Franca ad accettare il legato di un canone enfiteutico di lire 76,55 su di un fondo rustico in tenimento di Ostuni, disposto dal fu Vincenzo Martucci;

la fabbriceria parrocchiale di San Marco in Milano ad accettare i legati seguenti disposti dalla fu Carolina Giulia Pozzi, vedova Poilblan: *a*) legato della somma di L. 2000 e di un quadretto; *b*) legato della somma di lire 2000 e di un altro quadretto; *c*) legato di lire 300 da distribuirsi ai poveri dell'anzidetta parrocchia;

la parrocchia di Mola di Bari ad accettare il legato dell'annua rendita di lire 160, disposto dal fu sacerdote Francesco Saverio Lucarelli;

la fabbriceria parrocchiale di Pianello Lario (Milano) ad accettare il legato della somma di lire 300, disposto dalla fu Adelaide Crosta:

il parroco di S. Siro in Torrile ad accettare la donazione di un fabbricato rustico e dell'area corrispondente offerta dal Comune di Torrile;

il Camerlengo maggiore del capitolo di S. Pietro in Vaticano ad accettare l'eredità lasciata dal fu cav. Ignazio Angelini, con riserva dell'usufrutto alla vedova del testatore.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,069,967 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 9000 annue, al nome della prole legittima di *Paolo Le Riche di Clemente*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore della prole legittima di *Paolo Le Riche di Giulio Clemente*, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1.261.521 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Grassi Mario e *Costanza*, nubile, di Onorato, domiciliati in Pinerolo (Torino), eredi indivisi di Canale Giuseppe Antonio, con usufrutto a favore di Canale Lucia fu Lorenzo, vedova di Re Domenico, fu così intestata per errore, mentrechè doveva invece intestarsi a Grassi Mario e *Maria Angela Teresa Costanza*, nubile, di Onorato, ecc., coll'usufrutto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: nn. 579,638 e 1,079,153 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 35 e 310 al nome di Giusino *Antonietta* fu Francesco, moglie di Fortunato Parodi, domiciliata in Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giusino *Maria-Antonietta* fu Francesco, moglie di Parodi Fortunato ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del Consolidato 5 0[0, N. 252,574 e N. 218,381 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 69,634-35,441 della soppressa Direzione di Napoli, rispettivamente per L. 5 e per L. 220, al nome di Baldari *Felicindo* Ester ed Amalia fu Errico, minori, sotto l'amministrazione di Giuseppa Chiappetti, loro madre e tutrice, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Baldari *Felicinda* Ester ed Amalia, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 691,526 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 245 annue, al nome di *Rossi Teresa* di Domenico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a San Cipriano, frazione di Serra Ricco (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rossi Maria Teresa* di Domenico, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,268,818 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 195, al nome di Maresca *Vittorio* fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre sig.ª Giuditta Tortora Brayda, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maresca *Vittoria* fu Nicola, minore come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*)

La signora Fontana Teresa fu Giovanni, vedova di Bonanni Federigo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 36 ordinale, n. 229 di protocollo e n. 579 di posizione, stata alla medesima rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Pisa in data 27 agosto 1902 in seguito alla presentazione di un certificato di usufrutto Consolidato 5 0[0 della rendita di L. 360, con decorrenza dal 1° luglio 1902.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni sarà consegnato al sig. Acconci dott. Alberto di Alessandro, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI BUONO (2ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento del buono n. 890 di L. 95,29, emesso a favore degli aventi diritto all'eredità di Gianoli Celso fu Giuseppe e convalidato a favore di Gianoli Carlo fu Carlo, arciprete domiciliato a Varallo Pombia, pagabile sulla Sezione di R. Tesoreria di Novara.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si procederà all'emissione di un duplicato del buono smarrito, il quale resterà perciò di nessun valore.

Roma, il 17 febbraio 1903

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 febbraio, in lire 100,02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

27 febbraio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,61 5/8	100,61 5/8
	4 1/2 % *netto*	107,08 1/2	105,96
	4 % *netto*	102,35 3/8	100.35 3/8
	3 1/2 % *netto*	99.16 5/8	97,41 5/8
	3 % *lordo*	72.20	71,—

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 febbraio 1903

***Presidenza del Presidente* BIANCHERI.**

La seduta comincia alle 14.10.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Farinet Francesco e Turati.

(Sono conceduti).

Commemorazione del deputo Della Rocca.

PRESIDENTE (Segni di attenzione). Onorevoli colleghi, mi incombe anch'oggi il doloroso ufficio di dover parteciparvi la perdita di un nostro collega, dell'onorevole Della Rocca, deceduto, ieri, nella sua abitazione, in Napoli.

Egli era uno dei più anziani fra quelli che siedono in quest'Aula; era dei pochi che già appartenevano al Parlamento prima che lo stesso fosse, fortunatamente, trasferito da Firenze in Roma.

Giovanni Della Rocca, nato a Boscotrecase nel 1838, dedicatosi, da giovane, all'esercizio della avvocatura, ottenne presto meritata stima e distinta considerazione. Eletto nel 1870 dal IX Collegio della città di Napoli, non gli venne mai meno la fiducia dei suoi elettori, e per undici successive Legislature; per 23 anni egli tenne mandato Legislativo.

Giovanni della Rocca diede presto prova nella Camera della sua coltura e del suo ingegno, prendendo attiva parte ai lavori parlamentari, fu eletto di frequente in cospicue Commissioni, ed intervenne con dotta ed eloquente parola nelle discussioni dei più rilevanti argomenti.

Le nobili doti d'animo e d'ingegno palesate in Parlamento valsero a Giovanni Della Rocca di essere designato ad alti uffici governativi; fu due volte sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, poscia sottosegretario del Ministero di grazia e giustizia, e si rivelò all'altezza degli importanti uffici. Con pura testimonianza di stima e di fiducia, Egli fu chiamato a far parte delle diverse amministrazioni locali; e come in Parlamento, così nella Provincia e nel Comune. Egli lasciò fama di integrità e di rettitudine.

Giovanni Della Rocca educò l'animo suo al culto della Patria e della Libertà: nel 1867 fece parte del Comitato che preparava i mezzi a Giuseppe Garibaldi della ardita, nazionale impresa, di Mentana.

Nel 1874, Egli fu, a Firenze, fra i più caldi propugnatori del più rapido trasferimento della sede del Governo a Roma. In Parlamento e fuori, non cessò mai di appartenere al partito liberale.

Al preclaro ingegno si associava in Giovanni Della Rocca la bontà dell'animo; ed egli fu di quella generosa schiera di valorosi che, sprezzando ogni pericolo, largheggiò ogni conforto a sollievo dell'immane sventura dell'epidemia colerica che funestò la nobile città di Napoli.

Onore e riverenza al nome di Giovanni Della Rocca. La malattia, che lentamente lo travagliava, ci aveva tolto il compiacimento di vederlo, come prima, frequentemente fra noi, ed oggi ci cagiona il rammarico di lamentare la sua dipartita: ma ci rimane il ricordo dei suoi meriti, l'esempio delle sue virtù e la sua memoria che serberemo sempre cara (Vive approvazioni).

LACAVA si associa alle eloquenti parole pronunziate dall'onorevole presidente.

Ricorda dell'amico le grandi benemerenze, la bontà del cuore, la rettitudine del carattere. Propone d'inviare condoglianze alla famiglia ed alla città natale (Approvazioni).

MAURIGI si associa a questa commemorazione: ricorda che tutta la vita di Giovanni Della Rocca fu sempre inspirata a bontà, a rettitudine, ad operosità, pel bene del Re e della Patria (Approvazioni).

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, a nome del Governo ricorda le virtù patriottiche e civili del compianto collega Della Rocca, esimio giurista, fedele alle patrie istituzioni, integerrimo nell'adempimento dei più delicati uffici (Vive approvazioni).

CHIMIRRI si associa commosso alle nobili parole dette sul compianto estinto ed alla proposta di condoglianze (Approvazioni).

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'onorevole Lacava.

(È approvata).

Commemorazione dell'ex deputato Marzi.

STELLUTI-SCALA annunzia che un altro benemerito della Patria, l'ex deputato conte Marzi, si è spento. Ne ricorda le virtù e il patriottismo, ed invia alla memoria di lui una parola di venerato affetto (Approvazioni).

PRESIDENTE si associa alle parole di compianto, pronunziate dall'on. Stelluti-Scala in memoria dell'ex-collega conte Marzi (Approvazioni).

Interrogazione.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Cirmeni che desidera sapere « se e quando saranno presentati al Parlamento i documenti diplomatici riguardanti gli affari balcanici ».

Rileva che nè il Governo russo, costante in tale uso, nè il Governo austro-ungarico hanno fatto pubblicazioni di documenti sulla questione macedone.

Quindi, soggiunge, neppure il Governo italiano che, come è stato ripetuto, fu per tempo consapevole degli accordi austro-russi e vi espresse il proprio pensiero, ravvisa per ora opportuna una pubblicazione simile.

In avvenire, se l'opportunità si manifestasse, la pubblicazione sarebbe fatta.

CIRMENI non credeva che il Governo italiano volesse seguire le tradizioni del Governo russo, mentre altri Stati civili, come l'Inghilterra e la Francia, hanno dato larghe informazioni.

Perciò non è soddisfatto della risposta avuta.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Commissione per la domanda di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli deputati Galluppi, Leali, Torraca, Di Scalea e Pais-Serra, imputati del reato di duello i due primi, e di padrini del duello i tre ultimi, conclusioni che sono per l'accoglimento della domanda stessa.

(La Camera respinge le conclusioni della Commissione).

Legge quindi le conclusioni della Commissione per la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Gesualdo Libertini, imputato del reato di diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa, che sono perchè la domanda stessa non sia accolta.

(La Camera approva).

Séguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge concernente il bonificamento dell'Agro romano.

PRESIDENTE avverte che la discussione rimase sospesa all'articolo 6.

DAL VERME si compiace che la Commissione ha arrecato opportune modificazioni all'articolo 6, che, come era stato compilato dal ministro, avrebbe dato luogo a gravi inconvenienti.

Considerando immeritate le accuse di ignavia qui lanciate contro i proprietari dell'Agro romano (giacchè molti miglioramenti vi furono introdotti anche senza gl'incoraggiamenti e le penalità di questa legge) non può ritenere equo il multiplo dell'80 della imposta fondiaria.

Siccome però questo metodo di valutazione sarebbe il più semplice ed equo ove l'estimo dei terreni corrispondesse alle condizioni presenti, si associa all'emendamento dell'onorevole Maury per il completamento del catasto, che, a suo avviso, si potrebbe eseguire con poca spesa in un anno e mezzo.

Crede che i periti che compiranno questa operazione potranno stabilire anche i limiti del bacino dell'Aniene fino ad ora indeterminati.

Data quindi lode all'opera altamente benefica della Croce Rossa, conchiude col raccomandare che il Governo faccia meglio rispettare la proprietà demaniale nell'Agro romano, ove lungo le linee ferroviarie furono tagliati molti splendidi ed utilissimi eucalipti col pretesto di togliere un rifugio alle zanzare (Vive approvazioni).

MAURY dà ragione del seguente emendamento:

« Nel periodo di anni due dalla sanzione della presente legge, saranno eseguite tutte le operazioni catastali occorrenti, per determinare l'imponibile reale delle terre non bonificate finora sulla zona di cui all'articolo 1° della presente legge e sulla intera superficie delle tenute che per più di una terza parte rientrano nella zona dei 10 chilometri e le tenute di quella parte della valle dell'Aniene che è compresa nell'Agro romano.

« Ove occorra di procedere alla espropriazione dei terreni bonificabili a danno dei proprietarî che non eseguiscono i lavori di bonifica agraria ed idraulica nei modi e nel tempo prescritti dal Regolamento, le indennità saranno immediatamente determinate con l'accendere a favore del proprietario espropriato una iscrizione provvisoria di credito verso lo Stato, fruttante una rendita lorda cinque volte il tributo prediale finora pagato. Compiute le operazioni catastali saranno definitivamente liquidate le indennità dovute concedendo lire 100 di capitale per ogni lire 7,00 d'imponibile accettato ».

Tenendo conto di questi concetti tendenti ad evitare di dare un premio ai negligenti, e d'altra parte di commettere iniquità, sarà lieto anche di ritirare l'emendamento, ove per altro modo si riesca a raggiungere l'alto scopo al quale ha inteso mirare (Benissimo!).

BARZILAI si dichiara favorevole all'emendamento proposto dal deputato Lollini con l'aggiunta dell'onorevole Manna; giacchè la proposta della Commissione non è tale da spronare i proprietarî neghittosi a procedere al bonificamento, ed alla loro inerzia bisogna opporre una sanzione efficace.

SANTINI ringrazia l'onorevole Dal Verme d'avere con la sua amorosa, serena e competente parola dimostrato l'inesistenza delle accuse lanciate ai proprietarî dell'Agro Romano e deplorato l'insano abbattimento di quegli alberi che proteggevano dagli ardori del sole e dalle intemperie, uomini, animali e prodotti.

Sostiene inesatte le cifre ieri riferite dall'onorevole Di Scalea relativamente all'aumento degli affitti nell'Agro romano; dimostrando con dati di fatto che nell'ultimo decennio i fitti stessi sono diminuiti del 20 ed anche del 30 per cento.

Combatte poi l'emendamento proposto dall'onorevole Celli per la valutazione dei terreni da espropriare, parendogli che esso pregiudichi il diritto acquisito dei creditori ipotecari, e miri a snaturare il carattere stesso della legge, volendo considerare come una colpa dei proprietari quello che è condizione necessaria di clima e di suolo: tanto è vero che molti tentativi di bonifica, intrapresi anche da non romani, non sono riusciti (Commenti — Approvazioni).

FRASCARA GIUSEPPE propone di sostituire alle parole del 1° comma: « le indennità saranno liquidate in base all'articolo 39 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, da un Collegio peritale permanente, ecc. » le seguenti: « le indennità saranno liquidate in base al reddito medio del fondo al lordo delle imposte prediali, durante l'ulimo decennio, capitalizzato al 100 per 9. La valutazione del reddito sarà fatta da un collegio peritale permanente, ecc. ».

Dimostra colle cifre come il suo emendamento risponda alle ragioni dell'equità verso i proprietari (ragioni che sarebbero indubbiamente offese colla proposta dell'onorevole Celli) e sia insieme un mezzo efficace per l'esecuzione della legge.

DI SCALEA, per fatto personale, dichiara all'onorevole Santini di aver voluto non accusare, ma difendere i proprietari romani; come ha difeso sempre e benedetto la proprietà quando ha oggetto benefico; ed a ciò egli stesso si è sempre ispirato (Benissimo!).

PAIS, per fatto personale, osserva all'onorevole Santini che l'emendamento dell'onorevole Celli e suo, era stato accettato da quasi tutta la Commissione. Questa ha poi cambiato parere; ma il suo primo consenso basta a dimostrare che non trattasi, come fu detto, di proposta giacobina.

CELLI a nome anche degli onorenoli Manna, Casciani, Basetti e Pais-Serra propone di sostituire al primo comma:

« Ove occorra di procedere all'espropriazione dei terreni bonificati a danno dei proprietari che non eseguiscono i lavori di bonifica idraulica ed agraria nei modi e nel tempo prescritti dalla legge e dal regolamento, le indennità saranno ragguagliate al multiplo di ottanta volte l'imposta principale, calcolata sull'estimo della rispettiva mappa catastale ».

Riconosce che un'indennità di ottanta volte l'imposta principale è forse inadeguata; ma non bisogna dimenticare che l'espropriazione deve essere considerata come un'arma contro i proprietari recalcitranti. In ogni modo accetta, come aggiunta al suo emendamento, la proposta dell'on. Manna.

LOLLINI propone che contro i proprietari, che non eseguiranno i lavori di bonifica idraulica e agraria nei modi e nel tempo prescritti dalla legge e dal regolamento, il Governo debba procedere all'espropriazione dei terreni bonificabili.

Tale espropriazione dovrebbe aver luogo nei modi e nelle forme della legge per la riscossione delle imposte dirette.

In questo senso ha presentato un emendamento ai primi due commi di questo articolo 6.

Nota che quando i proprietari, nonostante tutte le facilitazioni e tutti i premî loro concessi, non ottemperano ai loro doveri, è stretta giustizia trattarli alla stessa stregua dei proprietari, che non adempiono all'obbligo del pagamento dell'imposta.

Inoltre questo sistema esonererebbe lo Stato o la Cassa depositi e prestiti della spesa delle espropriazioni, e assicurerebbe una più sicura ed esatta applicazione della legge.

Non bisogna dimenticare che i proprietari dell'Agro non coltivano direttamente le loro tenute, ma le affittano ai mercanti di campagna, i quali sono i più interessati a che continui lo stato presente di cose.

Di qui la necessità che la facoltà di espropriazione serva di stimolo efficace e di giusta, ma severa sanzione.

Dimostra come, del resto, col suo emendamento gli interessi dei proprietari espropriandi sarebbero ampiamente garantiti.

Nota che, secondo il suo emendamento, le tenute da espropriarsi dovranno essere divise in tanti lotti, per evitare le colliusioni e render possibili gli acquisti ai diretti coltivatori.

Subordinatamente sarebbe disposto ad associarsi all'emendamento dell'onorevole Manna, che trova preferibile a quello dell'onorevole Celli.

Dichiara anche di essere disposto ad accogliere altri emendamenti che, fermo il suo concetto fondamentale, valgano ad assicurarne l'attuazione.

Ma al suo concetto non potrebbe rinunziare: epperò confida che la Camera lo approverà. (Bene!).

CHIMIRRI, relatore, osserva che la Commissione si è richiamata alla legge del 1865, la quale alla sua volta è l'esplicazione di un principio sancito dallo statuto, perchè quella è legge non di premî o di pene, ma semplicemente di giustizia.

Ora tutte le obbiezioni, che sono state sollevate in questa discussione, tendono a censurare la legge del 1865, principalmente per quel che riguarda l'opera dei periti.

Ma per questa parte appunto la Commissione ha proposto misure dirette a meglio garentire la scelta dei periti ed i criteri, ai quali essi dovranno informare i propri giudizi.

Nota che anche la uniformità di cultura delle tenute dell'Agro impedirà che nella determinazione delle indennità si proceda con criteri arbitrari o parziali.

Dichiara poi che proporrà un apposito emendamento per accelerare le relative procedure.

Rende omaggio al fine, cui tendono i proponenti; ma nota che le varie proposte sono in opposizione fra loro e tutte sovvertono le basi della legge.

La proposta della Commissione si presenta dunque come la più equa e merita l'accoglimento della Camera.

Conclude esortando i colleghi a non fare che una legge di rigenerazione economica e civile diventi una legge di spogliazione e di confisca (Vive approvazioni — Applausi a destra).

MAURY ritira il suo emendamento.

FRASCARA GIUSEPPE, mantiene il suo emendamento al primo comma, sostituendo però come criterio di capitalizzazione al 100 per 9 il 100 per 8.

PRESIDENTE, lo pone a partito.

(È respinto).

MANNA, della Commissione, insieme con gli onorevoli Celli, Casciani, Pais-Serra e Basetti essi pure membri della Commissione e che con l'oratore ora costituiscono la maggioranza, propone il seguente testo:

« Ove occorra di procedere all'espropriazione dei terreni bonificabili a danno dei proprietari che non eseguiscono i lavori di bonifica idraulica ed agraria nei modi e nel tempo prescritti dalla legge e dal regolamento si procederà nelle forme degli articoli 43 e seguenti del testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette approvato col R. decreto 29 giugno 1902, n. 281 in quanto sieno applicabile con le seguenti modificazioni:

« 1. Il prezzo d'asta sarà di ottanta volte il tributo diretto verso lo Stato;

« 2. Qualora non si presentino oblatori i fondi espropriati saranno aggiudicati allo Stato ».

CHIMIRRI, relatore, dichiara che per conto suo mantiene la precedente proposta della Commissione.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, prega la Camera di considerare la gravità della questione.

Dichiara che il Governo si era impensierito del pericolo delle perizie e della necessità di evitarlo (Benissimo! a sinistra).

Epperò aveva accettato il concetto di un Collegio peritale permanente, che era stato proposto dalla Commissione.

Torna a ripetere che ciò, che deve volersi da tutti, è che la espropriazione non rappresenti un premio o quanto meno un tornaconto, per i proprietari espropriandi, e che la relativa procedura si svolga colla massima sollecitudine.

Ora la maggioranza della Commissione propone una nuova formula, la quale raccoglierebbe l'adesione anche di altri che hanno partecipato alla presente discussione, e risponde ai fini della legge e dell'oratore.

Il ministro quindi, fra la prima e la seconda proposta della Commissione, se ne rimette alla saggezza della Camera (Bene! — Commenti).

LOLLINI, a scopo di conciliazione, accetta la proposta della maggioranza della Commissione, riservandosi di proporre un'aggiunta che ne integrerà il concetto.

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento degli onorevoli Manna, Celli, Casciani, Pais-Serra e Basetti.

(Dopo prova e controprova è approvato).

LOLLINI, chiede che, per poter coordinare il rimanente dell'articolo al nuovo concetto, il seguito della discussione sia rimesso a domani.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni.

STELLUTI-SCALA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sugli incidenti della Manifattura dei tabacchi di Roma e l'atteggiamento della forza pubblica di fronte a quelle operaie.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per conoscere con quali mezzi intenda combattere l'analfabetismo in molti Comuni rurali, specialmente dell'Italia meridionale, nei quali, con il pretesto delle condizioni topografiche e del numero degli abitanti delle borgate e delle case sparse, non vengono applicate le disposizioni degli articoli 6, 7, 8 e 9 del Regolamento generale per l'istruzione elementare.

« Roselli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri su la notizia che, secondo le disposizioni del trattato della triplice alleanza ogni eventuale ingrandimento dell'Austria-Ungheria trae seco gli equivalenti compensi territoriali a favore dell'Italia.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle ragioni che hanno finora impedito di emanare un

nuovo regolamento ostetrico informato ai moderni principî di patologia e profilassi in sostituzione del vigente, la cui applicazione è causa della morte di tante madri in tutte le classi sociali, ed in particolare nelle proletarie, nelle quali, per mancanza di mezzi, più deficiente è l'igiene ».

« Bossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra, circa l'inconcepibile divieto dell'autorità militare alla sistemazione o costruzione di una strada da Voltago al passo di Aurine in provincia di Belluno.

« Paganini ».

La seduta termina alle 18.40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Convocazioni di Commissioni

Per sabato 28 febbraio:

Alle ore 9 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge sui contratti agrari (206) (Ufficio II).

Alle ore 15: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Lettura delle relazioni.

1. Convenzione per l'assetto dell'Università di Pisa (197), relatore Morelli-Gualtierotti.
2. Eccedenze sul bilancio dell'Istruzione (219), relatore Morelli-Gualtierotti.
3. Maggiori assegnazioni sul bilancio dell'Istruzione (226), relatore Morelli-Gualtierotti.
4. Convenzione per l'assetto dell'Università di Padova (198), relatore Donati.

Esame dei disegni di legge:

1. Maggiori assegnazioni sul bilancio di Agricoltura (295).
2. Prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste (303).
3. Maggiori assegnazioni sul bilancio del Tesoro (304).

Alle ore 16: la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge per una indennità ai superstiti della Campagna dell'Agro Romano (271) (Ufficio II).

Per sabato 7 marzo:

Alle ore 16: la Commissione incaricata di riferire sulle proposte di legge concernente la tassa di bollo sulle ritenute di stipendio rilasciato dagli impiegati governativi e delle pubbliche amministrazioni (263) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi continuano a commentare le discussioni e il voto della Camera dei Comuni sulla riforma militare.

Lo *Standard* dice che la difesa del ministero della guerra, signor Brodrick, ha avuto miglior successo di quello che si aspettava e che lo sciopero tra i ministeriali è meno importante di quello che si credeva 8 giorni fa.

Agli occhi dei liberali, la discussione è stata nefasta per il Governo. Secondo i conservatori, il discorso di Brodrick, e, più ancora quello del primo ministro, signor Balfour, hanno salvato la situazione.

Però, alcuni giornali ministeriali persistono nella loro ostilità al progetto di riorganizzazione e non si mostrano soddisfatti delle dichiarazioni dei ministri. Il *Times*, tra altri, è affatto ostile al progetto e dice che quand'anche il suo funzionamento fosse perfetto, questo sarebbe una perfezione dispendiosa e acquistata a prezzo di un errore.

Tra le dichiarazioni dei ministri, quella che ha fatto maggiore impressione è del Presidente dei ministri, signor Balfour, il quale disse tra altro che, sebbene ritenga in sommo grado improbabile una guerra, non si deve dimenticare che al confine dell'India l'Inghilterra ha per vicini due Potenze militari di prim'ordine, che si tratta non tanto di stabilire le forze militari occorrenti per la difesa del Regno quanto di prevedere piuttosto quale esercito si potrà impiegare eventualmente in un territorio molto lontano dalle coste della Granbretagna. Aggiunse il sig. Balfour che la posizione strategica della Russia nell'Asia centrale si è migliorata di anno in anno e che quindi le forze proposte nel progetto del ministro della guerra sono necessarie per l'eventualità, in sommo grado remota, ma non matematicamente impossibile, di una guerra con la Russia.

***

Nella stessa seduta della Camera dei comuni, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad analoga interrogazione disse che il trattato di commercio fra gli Stati-Uniti e Cuba è, in certo grado, svantaggioso per il commercio delle altre nazioni, ma, che questo trattato non essendo stato ancora ratificato, sarebbe prematuro di pubblicare i documenti diplomatici in proposito.

***

La *Neue Freie Presse*, di Vienna, dice che la rapida e favorevole soluzione della questione relativa alle riforme per la Macedonia è dovuta principalmente ai consigli del governo germanico, giunti al Sultano per mezzo dell'ambasciatore tedesco, barone de Marschall.

Notizie da Costantinopoli, aggiunge il diario viennese, dicono che la Porta, benchè abbia già accettate, in massima, le proposte austro-russe, ha però l'intenzione di muovere alcune obbiezioni contro il programma delle riforme. Queste obbiezioni non sarebbero però dirette contro le riforme stesse. La Porta vorrebbe soltanto pregare le Potenze di agevolargliene l'applicazione, consentendo, tra altro, all'aumento del due al tre per cento dei dazi, in vista delle grandi spese che si richiederanno per l'applicazione dei provvedimenti proposti nella nota austro-russa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Il centenario dell'Accademia di Francia. — L'Accademia di Francia, che ha sede nella Villa Medici in Roma, si prepara a festeggiare, sotto la direzione del prof. Guillaume, il centenario della sua fondazione, che scade il 15 aprile p. v.

Come ricordano due lapidi poste nella sala della Biblioteca dell'Accademia, questa fu fondata da Luigi XIV, ed ebbe sede prima nel palazzo Salviati, e fu poi, durante il Consolato di Bonaparte, trasferita a Villa Medici.

Questo trasferimento fu fatto auspice il Souvée, che era direttore dell'Accademia in quel tempo.

Il Souvée spese tutta la sua sostanza privata per abbellire la villa e sistemarne i giardini.

In Roma esistono due busti del Souvée: uno nel Pantheon e l'altro in Campidoglio. I busti furono collocati per ricordare la benemerenza del Souvée verso gli artisti di ogni paese che si trovavano a Roma ed ai quali egli aveva aperto gli studî dell'Accademia di Francia.

Durante le feste del centenario sarà collocato solennemente un busto del Souvée nei locali dell'Accademia, sarà aperta l'annuale esposizione dei lavori dei pensionati e saranno tenuti dei grandi

concerti nei quali verrà eseguita musica dei pensionati che ottennero il premio di Roma.

La solenne cerimonia commemorativa e l'inaugurazione dell'esposizione dei lavori dei pensionati avverranno alla presenza dei Sovrani, delle Autorità, del Ministro dell'istruzione pubblica francese (che verrà a Roma apposta per questa occasione accompagnato da suo figlio), e dal direttore delle Belle Arti francese signor Roujon.

Il programma ufficiale dei festeggiamenti non è stato ancora fissato. A Villa Medici si attendono disposizioni da Parigi.

La colonia italiana a Londra. — L'*Agenzia Stefani* ha da Londra, 27:

« La scorsa notte ebbe luogo un ballo di beneficenza dato dalla colonia italiana nelle sale del *Restaurant Monaco*.

Vi sono intervenuti l'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, il marchese Carignani, il duca di Castagneta, il console Allatini, il viceconsole Righetti e tutte le notabilità della colonia: in complesso 400 persone.

L'incasso fu di seimila lire nette ».

Onorificenza estera. — Un dispaccio da Bologna alla *Tribuna* annunzia che l'avv. Zamorani, direttore del giornale *Il Resto del Carlino*, è stato nominato cavaliere della legione d'onore, e che l'ambasciatore francese, M. Barrère, gliene trasmise le insegne.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio:

Nell'Alta Italia si sono avute in questa decade temperature miti di giorno, alternate con freddi e geli notturni, che valsero a trattenere lo sviluppo eccessivo della vegetazione. Grani, viti e pascoli si trovano in buono stato, e il corso dei lavori agricoli si avvantaggiò della stagione eccezionalmente bella. Qualche pioggia tornerebbe però assai utile, specialmente ai prati ed alla canapa, di cui nell'Emila è cominciata la semina.

Le temperature furono relativamente più basse nel resto della penisola e nelle isole; e, se il freddo riuscì generalmente utile ai cereali, non mancò di arrecare qualche danno, non grave del resto, ai pascoli ed alle piante la cui fioritura avvenne in anticipo.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* giunse ieri l'altro a Colombo.

Ieri giunse a Portoferraio la nave-scuola austro-ungarica *Frundsberg*.

Le autorità si sono recate a far visita al comandante Degolkowski.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Vancouver*, della D. L., giunse il giorno 25 a Boston.

Ieri l'altro il piroscafo *Toscana*, della S. I., giunse a Buenos-Ayres; il piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I., partì da Alessandria d'Egitto per Genova.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze: Direzione generale delle gabelle. — *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale:* Anno XIX, novembre 1902. — Roma, stabilimento Calzone-Villa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 27. — Un senatore ha presentato al Senato un progetto di legge che stabilisce una tassa del 10 % *ad valorem*, oltre i dazi già esistenti, sulle merci importate sopra navi non appartenenti a cittadini degli Stati-Uniti.

LONDRA, 27. — Un dispaccio da Washington ai giornali segnala che il Console degli Stati-Uniti alla Martinica ha informato il Dipartimento di Stato che le isole della Martinica e della Gua[illegible] comunicano regolarmente fra loro con la telegrafia senza

WASHINGTON, 27. — Si assicura che i rappresentanti della Francia, della Spagna e del Belgio a Caracas abbiano proposto al Presidente del Venezuela, generale Castro, un progetto tendente a risolvere la questione dei loro reclami, indipendentemente dai negoziati iniziati a Washington.

Il generale Castro ha perciò consigliato al Plenipotenziario Bowen di non firmare i protocolli degli Stati suddetti prima che i rispettivi Governi abbiano fatto conoscere se i negoziati debbano essere continuati dai loro rappresentanti a Caracas o da quelli a Washington.

VIENNA, 27. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia:

L'opinione generale si mostra sfavorevole al progetto di riforme per la Macedonia elaborato dai Governi austro-ungarico e russo. I Macedoni dichiarano inaccettabili riforme anche più larghe di quelle contenute nel progetto stesso, se la loro esecuzione non è garantita dalle Potenze.

I circoli ufficiali si mantengono riservati, non avendo avuto alcuna comunicazione ufficiale delle proposte austro-russe.

Il giornale *Perporetz*, organo karavelista, combatte nel modo più energico le riforme proposte, definisce il progetto austro-russo come nn atto di cinismo internazionale e predica la guerra e l'insurrezione.

Tuttavia non vi è dubbio che una parte dei Macedoni è disposta ad attendere l'applicazione delle riforme prima di respingerle.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il Gran Visir ha nuovamente ringraziato l'Ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, e quello russo, Zinovieff, del loro memoriale contenente le proposte di riforme per la Macedonia e li ha invitati, a nome del Sultano, oggi ad una udienza presso S. M. dopo il Selamlik.

Si lavora ora con zelo alla compilazione di un regolamento per mettere in esecuzione le proposte austro-russe.

Persone, che conoscono a fondo le condizioni interne della Macedonia, sono di parere che l'inquietudine ed il malcontento che regnano fra quelle popolazioni possano essere calmate soltanto mercè la pronta attuazione delle riforme proposte.

La popolazione rurale bulgara è molto scettica perchè i tentavi finora fatti dalla Turchia per introdurre riforme in Macedonia sono rimasti sempre senza risultato. Ma nel caso che si verificasse un miglioramento nella situazione, la popolazione rurale si mostrerebbe subito indifferente verso un'ulteriore propaganda dei Comitati macedoni. Si considera pertanto necessario che l'Austria-Ungheria e la Russia veglino attentamente alla attuazione delle riforme.

VIENNA, 27. — In questi circoli politici si ritiene che solo fra qualche giorno si potrà argomentare l'efficacia delle annunziate riforme per la Macedonia, concretate dall'Austria-Ungheria e dalla Russia, coll'appoggio delle altre Potenze, dal punto di vista essenziale e cioè da quello della loro ripercussione in Bulgaria ed in Macedonia.

PARIGI, 27. — Nel Consiglio dei Ministri, tenuto stamane all'Eliseo, il Ministro degli affari esteri, Delcassé, ha comunicato alcuni telegrammi dell'ambasciatore francese a Costantinopoli, Constant, i quali confermano che la Porta ha accettato, senza alcuna modificazione, il programma delle riforme per la Macedonia.

Il Ministro delle finanze, Rouvier, espose al Consiglio dei Ministri la necessità di creare nuovi cespiti d'entrate per ottenere l'equilibrio del bilancio.

CAPO HAITIANO, 27. — Un incendio, sviluppatosi iersera, ha distrutto completamente la città di Port-de-Paix.

Soltanto i fabbricati della Compagnia Haitiana furono risparmiati dalle fiamme.

VIENNA, 27: — Stamane, in un sotterraneo della *Hofburg*, è avvenuta un'esplosione di una certa quantità di polvere colà depositata da lungo tempo.

Due falegnami che stavano costruendo un impalcato, sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente.

Da un'inchiesta fatta dalla polizia risulta che nel sotterraneo si trovavano già da molto tempo cinque pezzi di mitraglia che facevano parte del munizionamento dei cannoni piazzati anticamente nella *Hofburg*.

I sacchi di polvere, deposti sotto l'impalcato dove lavoravano i falegnami, erano stati corrosi dal tempo e avevano fatto spargere la polvere.

L'esplosione fu cagionata dalla lampada adoperata da uno degli operai.

PARIGI, 27. — *Senato* — Si decide, con 236 voti contro 33, di passare alla seconda lettura del progetto di legge che riduce a due anni il servizio militare.

PARIGI, 27. — Il prestito serbo è stato coperto tre volte da circa 93,000 sottoscrittori.

VIENNA, 27. — *Camera dei deputati*. — Rispondendo ad un'interpellanza del deputato Bianchini sopra la pretesa esistenza di una clausola segreta del trattato di commercio austro-italiano, la quale obbligherebbe il Governo austriaco ad appoggiare le aspirazioni dei sudditi austro-ungarici di nazionalità italiana delle provincie del Litorale a danno degli Slavi, il presidente del Consiglio, De Koerber, dichiara che tale asserzione è assolutamente fantastica.

Rispondendo ad un' interpellanza di Vukovich circa la proibizione di un concerto di beneficenza a favore dei profughi macedoni, il presidente del Consiglio, De Koerber, rileva che tale proibizione è dovuta al fatto che nel momento in cui è in corso un'azione diplomatica comune, col concorso principale dell'Austria-Ungheria, deve essere evitato tutto ciò che potrebbe essere interpretato all'estero come una partecipazione o una dimostrazione.

PECHINO, 27. — La rivoluzione si estende nel Kuang-Si. Il Vicerè dell'Hu-Nan ha inviato truppe per impedire ai ribelli di penetrare in questa provincia.

I ribelli hanno sorpreso in un'imboscata 500 soldati imperiali, il 10 del corrente mese, nella gola di Yang-Ning e si sono impadroniti delle armi che questi soldati portavano alla guarnigione di Chi-Yuen, assediata.

LISBONA, 28. — Il presidente del Consiglio, Hintze Ribeiro, ha presentato al Re le dimissioni del Ministero. Il Re le ha accettate ed ha incaricato lo stesso Hintze Ribeiro di costituire il nuovo Gabinetto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 27 febbraio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì 768.04
Umidità relativa a mezzodì . . . . 53.
Vento a mezzodì . . . . NW debolissimo
Stato del cielo a mezzodì . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . { massimo 16,1. / minimo 6°,6.
Pioggia in 24 ore . . . . 0,0.

Li 27 febbraio 1903.

In Europa: pressione massima di 774 su Madrid, minima di 745 in Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mill. sull'alta Italia e Sardegna, quasi stazionario altrove; temperatura poco variata; nebbio sul versante Adriatico.

Stamane: cielo vario; venti deboli varî.

Barometro: massimo a 773 al NW; minimo a 771 sul Jonio.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 febbraio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	13 5	7 1
Genova	1/2 coperto	calmo	12 9	10 2
Massa Carrara	coperto	calmo	15 2	5 2
Cuneo	coperto	—	10 6	3 4
Torino	coperto	—	9 9	3 3
Alessandria	coperto	—	5 7	4 8
Novara	sereno	—	13 5	2 0
Domodossola	sereno	—	12 6	— 1 2
Pavia	nebbioso	—	9 1	2 3
Milano	1/4 coperto	—	12 7	2 5
Sondrio	sereno	—	9 3	2 0
Bergamo	3/4 coperto	—	11 0	4 3
Brescia	sereno	—	12 3	3 2
Cremona	coperto	—	12 1	6 0
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	13 0	2 2
Belluno	3/4 coperto	—	12 1	3 0
Udine	3/4 coperto	—	11 5	3 7
Treviso	nebbioso	—	12 3	3 1
Venezia	nebbioso	calmo	10 7	4 5
Padova	nebbioso	—	11 6	0 9
Rovigo	nebbioso	—	15 0	1 9
Piacenza	coperto	—	12 1	3 9
Parma	3/4 coperto	—	12 4	3 9
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	10 2	3 2
Modena	sereno	—	10 4	3 9
Ferrara	sereno	—	11 1	3 0
Bologna	—	—	—	—
Ravenna	nebbioso	—	9 2	0 8
Forlì	sereno	—	10 8	4 0
Pesaro	nebbioso	calmo	11 5	6 4
Ancona	nebbioso	calmo	14 1	7 0
Urbino	1/4 coperto	—	13 5	2 8
Macerata	nebbioso	—	14 8	6 6
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	14 5	5 0
Perugia	1/4 coperto	—	13 5	6 2
Camerino	sereno	—	13 3	3 3
Lucca	sereno	—	14 6	3 5
Pisa	sereno	—	16 4	2 0
Livorno	sereno	calmo	14 9	5 5
Firenze	sereno	—	14 4	3 2
Arezzo	sereno	—	14 7	4 6
Siena	sereno	—	13 7	4 6
Grosseto	3/4 coperto	—	16 0	5 6
Roma	1/2 coperto	—	14 8	6 6
Teramo	coperto	—	15 2	5 0
Chieti	coperto	—	12 2	4 0
Aquila	1/4 coperto	—	13 8	1 9
Agnone	—	—	—	—
Foggia	nebbioso	—	14 0	6 0
Bari	nebbioso	calmo	13 0	6 2
Lecce	1/2 coperto	—	18 9	7 8
Caserta	1/4 coperto	—	16 7	6 2
Napoli	1/2 coperto	calmo	15 3	9 6
Benevento	sereno	—	18 4	2 9
Avellino	sereno	—	14 8	0 7
Caggiano	sereno	—	12 4	6 4
Potenza	3/4 coperto	—	13 9	4 3
Cosenza	sereno	—	17 0	3 0
Tiriolo	sereno	—	12 0	6 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	12 8	10 8
Trapani	coperto	calmo	19 6	11 6
Palermo	coperto	calmo	20 6	5 6
Porto Empedocle	coperto	calmo	16 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	8 0
Messina	coperto	calmo	15 4	9 8
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	17 4	8 2
Siracusa	3/4 coperto	calmo	15 6	8 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 5	5 7
Sassari	sereno	—	15 0	[illegible]

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Ger*[illegible]